Melodie per il Rito delle Esequie

Libro degli Accompagnamenti

a cura dell'**Ufficio Liturgico Nazionale** della Conferenza Episcopale Italiana

PRESENTAZIONE

Credo la risurrezione della carne

1. La risurrezione di Gesù Cristo è il nucleo e il centro della nostra fede. Come insegna con forza l'Apostolo Paolo: «Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede» (*1Cor* 15, 14). I riti delle esequie cristiane, lo spirito di fede e di speranza che le anima sono da vivere e da comprendere nell'ottica della Pasqua del Signore. Illuminati dal suo mistero, i cristiani sono invitati ad affrontare la propria morte e quella dei loro cari non solo come una scomparsa e una perdita, ma come un passaggio, un vero e proprio esodo da questo mondo al Padre, verso il compimento definitivo e pieno, nell'attesa del giorno ultimo in cui tutti i morti risorgeranno (cf. *1Cor* 15, 52). Nella morte di ogni uomo si realizza infatti una misteriosa comunione con la Pasqua di Gesù Cristo, che risorgendo dai morti «ha distrutto la morte» (*2Tm* 1, 10). Coloro che con il Battesimo sono già stati uniti alla vittoria di Cristo sulla morte, per camminare in una vita nuova (cf. *Rm* 6, 3-5), nella loro morte corporale portano a termine il cammino di incorporazione a Cristo, e a lui vengono affidati per divenire pienamente partecipi della risurrezione, nella certezza che nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (*Rm* 8, 39). A questa grande verità mirano i riti cristiani delle esequie, i quali accompagnano i tempi e i luoghi dell'esperienza della morte di ciascun fedele e confessano attraverso gesti e parole l'articolo di fede: «Credo la risurrezione della carne».

Motivazioni e caratteristiche della seconda edizione italiana del *Rito delle Esequie*

2. La seconda edizione del *Rito delle Esequie* in lingua italiana, pubblicata alcuni decenni dopo la prima edizione (1974), risponde alla diffusa esigenza pastorale di annunciare il Vangelo della risurrezione di Cristo in un contesto culturale ed ecclesiale caratterizzato da significativi mutamenti. A fronte di nuove situazioni sociali che rendono ancora più angosciosa l'esperienza della morte, ma che recano con sé anche una profonda domanda di prossimità solidale e aprono a un'autentica ricerca di senso, l'azione pastorale della Chiesa è più che mai sollecitata a proporre un cammino di fede, scandito a tappe mediante celebrazioni comunitarie, per aiutare ad affrontare nella fede e nella speranza l'ora del distacco e a riscoprire il senso cristiano del vivere e del morire.

3. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e di fronte alle nuove situazioni, questa seconda edizione:
- offre una più ampia e articolata proposta rituale a partire dal primo incontro con la famiglia, appresa la notizia della morte, fino alla tumulazione del feretro;
- presenta una traduzione rinnovata dei testi di preghiera riportati nella *editio typica*, secondo le indicazioni dell'Istruzione *Liturgiam authenticam*[1], delle letture bibliche e dei Salmi secondo la nuova versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana[2];
- integra i testi delle monizioni e delle preghiere presenti nella prima edizione con nuove proposte, attente alle diverse situazioni;
- risponde con apposite indicazioni a nuove situazioni pastorali, in particolare per quanto concerne la questione della cremazione dei corpi;
- provvede a suggerire nuove melodie per alcune parti della celebrazione.

[1] Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, *Liturgiam authenticam*, Quinta Istruzione per la retta applicazione della Costituzione sulla sacra Liturgia del Concilio Vaticano II (*Sacrosanctum Concilium*, art. 36), 28 marzo 2001.
[2] Id., *Decreto* 21 settembre 2007, Prot. N. 297/07/L; Conferenza Episcopale Italiana, *Decreto di promulgazione* 4 ottobre 2007, Prot. N. 742/07.

I tempi e i luoghi della celebrazione

4. La tendenza a privatizzare l'esperienza del morire e a occultare i segni della sepoltura e del lutto, particolarmente accentuata nel contesto urbano, non annulla il valore che la Chiesa assegna ai tempi e ai luoghi della celebrazione, che testimoniano la speranza della risurrezione e la vicinanza della comunità cristiana a chi è toccato dall'evento della morte.

È pertanto importante custodire e riproporre con nuovo slancio la forma tradizionale della celebrazione esequiale, distesa nelle sue diverse tappe: la visita alla famiglia del defunto, la veglia, la preghiera alla chiusura della bara, la processione alla chiesa, la celebrazione delle esequie in chiesa, la processione al cimitero, la benedizione del sepolcro e la sepoltura.

Tale cammino valorizza tre luoghi particolarmente significativi:
- la casa, luogo della vita e degli affetti familiari del defunto;
- la chiesa parrocchiale, dove si è generati nella fede e nutriti dai sacramenti pasquali;
- il cimitero, luogo del riposo nell'attesa della risurrezione.

I ministri deputati prestino la debita attenzione anche ai frequenti casi di morte in ospedale o in casa di riposo, dove la salma del defunto viene composta in ambienti a ciò riservati, adattando opportunamente i riti previsti nella casa del defunto. Diventano rilevanti in questa prospettiva i tempi e le modalità di accompagnamento di coloro che sono nel dolore.

Presenza e partecipazione della comunità cristiana

5. I momenti che accompagnano la morte e la sepoltura di un fratello o di una sorella nella fede, la preghiera di suffragio, la partecipazione al dolore dei familiari appartengono all'azione pastorale della Chiesa ed esprimono la premura dell'intera comunità cristiana.

La partecipazione della comunità si manifesta in modo peculiare attraverso la presenza del sacerdote e il servizio di ministri che, con particolare sensibilità umana e spirituale e adeguata formazione liturgica, si pongo-

no accanto a chi è stato colpito da un lutto per offrire il conforto della fede e la solidarietà fraterna.

La presenza di una ministerialità differenziata in ciascuno di questi momenti fa parte dell'ordinario esercizio della sollecitudine pastorale dell'intera comunità verso quanti sono nel dolore.

Accurata preparazione delle celebrazioni

6. La Chiesa, affermando che ogni celebrazione liturgica è il culmine e la fonte del suo agire, al punto che nessun'altra sua azione ne uguaglia l'efficacia (cf. *Sacrosanctum Concilium* 10), è consapevole che le esequie cristiane costituiscono una situazione particolarmente favorevole per annunciare la morte e la risurrezione del Signore non solo ai credenti ma anche a coloro che non credono. Infatti, i gesti e le parole del rito che annunciano il Vangelo della speranza possono essere eloquenti per tutti, nella misura in cui sono compiuti in spirito e verità. Ciò richiede particolare attenzione nella scelta dei testi più adatti, nell'omelia e nelle monizioni, nei canti e nella cura dei gesti da parte dei ministri, così che la celebrazione sia al contempo orientata al riconoscimento della presenza e dell'agire salvifico del Signore e adatta alle concrete situazioni dell'assemblea.

Roma, 29 novembre 2009

Prima domenica di Avvento

INTRODUZIONE

1. L'*Ordinamento Generale del Messale Romano* sottolinea l'importanza del canto nella celebrazione liturgica come espressione di una preghiera che sgorga da un cuore che ama: «Perciò dice bene sant'Agostino: "Il cantare è proprio di chi ama", e già dall'antichità si formò il detto: "Chi canta bene, prega due volte"» (n. 39). Anche nella celebrazione delle esequie il canto riveste una particolare importanza: può aiutare ad esprimere il dolore di fronte alla morte, la speranza che anima la vita del cristiano, la consolazione della fede. Proprio per questi motivi, per quanto è possibile, è bene che le esequie siano celebrate con il canto (cf. *Precisazioni*, n. 4).

2. In conformità con quanto è previsto nelle "Premesse generali" del *Rito delle Esequie* (n. 21, d), là dove si delineano gli adattamenti che spettano alle Conferenze Episcopali, la presente appendice musicale offre le melodie per alcuni testi della liturgia esequiale: antifone, salmi, responsori.

3. Sono proposti anche alcuni canti in lingua latina per un'adeguata valorizzazione del canto gregoriano in quanto canto proprio della liturgia romana (*Sacrosanctum Concilium*, n. 116).

4. I salmi che compaiono più volte nel corso del *Rituale* sono presentati secondo l'ordine biblico. I versetti salmici, le antifone e i responsori secondo la numerazione presente nel *Rituale*, richiamata dal numero tra parentesi posto accanto al titolo del brano.

Nel corpo del *Rituale*, i brani che hanno una corrispondenza musicale in questa appendice sono contrassegnati dal segno ♪.

5. Alcune antifone e alcuni moduli salmici sono tratti dal *Repertorio Nazionale di Canti per la Liturgia* (Conferenza Episcopale Italiana, 2009). I brani non presenti nel *Repertorio Nazionale* sono di nuova composizione.

6. I *moduli salmodici* qui proposti fanno uso delle seguenti convenzioni grafiche:

a) le figure di semibreve (𝅗𝅥) indicano le corde di recita;

b) le figure di semiminima senza gambo (𝅘𝅥) indicano le note di movimento; esse non vanno mai accentuate, tranne nei casi in cui al di sopra di esse (o della prima di esse) si trovi il trattino – ;

c) le figure di minima senza gambo (𝅗𝅥) indicano le note di conclusione di verso o di emistichio; si faccia attenzione a non trattenersi su di esse, ma a conservare sempre la necessaria fluidità della recitazione;

d) una stanghetta doppia indica, di norma, la fine di una strofa; una stanghetta normale la fine di un verso; una stanghetta tratteggiata la fine di un emistichio; un quarto di stanghetta sulla linea superiore del rigo un'eventuale suddivisione minore.

7. Nei *testi* dei salmi, l'abbandono delle corde di recita è segnalato:

a) dal carattere *corsivo* quando corrisponde a una sillaba non accentata;

b) dal carattere <u>sottolineato</u> quando coincide con una sillaba accentata.

8. I moduli salmodici a due, tre e quattro versetti delle pp. 342 e 344 possono usarsi per ogni salmo, qualora questo venga eseguito senza antifona.

9. L'esecuzione intonata dei salmi ("cantillazione") deve coniugare una buona lettura e una naturale declamazione del testo. Questo vale in generale per tutti i testi salmici. In particolare, vale per quei rari passaggi in cui – per la brevità del testo – la nota che in altri versetti funziona normalmente come "corda di recita" deve invece essere intesa come semplice "no-

ta di passaggio", ossia mentalmente trasformata da semibreve in semiminima senza gambo. In tali casi, la collocazione, apparentemente anomala, del trattino sotto la sillaba interessata indica questa modalità. Vedi ad esempio nel Salmo 24 (25) (n. 198), p. 308, strofa 8. D «liberami dagli affanni».

10. Il raggruppamento delle strofe di ciascun salmo segue generalmente il testo del *Rituale*, che le accorpa secondo il senso compiuto dei vari periodi. Tale scelta non altera la collocazione dei versetti sulla melodia proposta, che deve sempre rispettare il numero di versi previsti in ognuno dei moduli.

1. Salmi

Salmo 22 (23) (nn. 34, 57)

Ant. 1

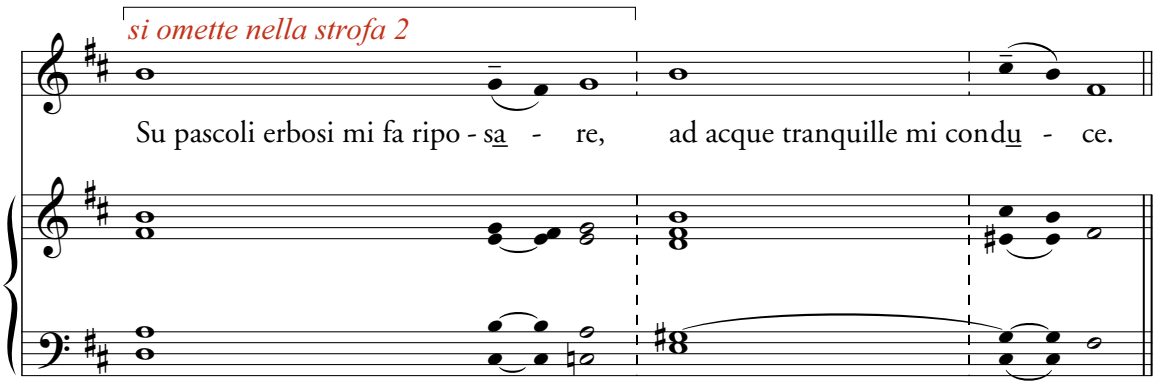
Il Si - gno - re è il mi - o pa - sto - re: non ma - co di nul - la.

Ped.

Ant. 2

Ri - còr - da - ti di me, Si - gno - re, nel tuo re - gno.

1. Il Signore è il mio pa - sto - re: non manco di nul - la.



2. Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. ℟.

3. Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

4. Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ℟.

5. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

Salmo 24 (25) (n. 198)

Ant. 1

Ve - di la mia po - ver - tà e la mia fa - ti - ca e per - do - na tut - ti i miei pec - ca - ti.

Ant. 2

A te, Si - gno - re, in - nal - zo l'a - ni - ma mi - a.

(A) (B)

1. A te, Signore, in - nalzo l'anima mia, mio Dio, in te con - fido:
Chi - - unque in te spera non resti de - luso;

(C) (D)

che io non resti de - luso! Non trionfino su di me i miei ne - mici!
sia de - lu - so chi tradisce senza mo - tivo.

2. (A) Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
(B) insegnami i tuoi sentieri.
(A) Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
(B) perché sei tu il Dio della mia salvezza;
(C) io spero in te
(D) tutto il giorno. ℟.

3. (A) Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
(B) e del tuo amore, che è da sempre.
(A) I peccati della mia giovinezza
(B) e le mie ribellioni, non li ricordare:
(C) ricòrdati di me nella tua misericordia,
(D) per la tua bontà, Signore. ℟.

4. (A) Buono e retto è il Signore,
(B) indica ai peccatori la via giusta;
(C) guida i poveri secondo giustizia,
(D) insegna ai poveri la sua via. ℟.

5. (A) Tutti i sentieri del Signore
(B) sono amore e fedeltà
(C) per chi custodisce la sua alleanza
(D) e i suoi precetti.
(C) Per il tuo nome, Signore,
(D) perdona la mia colpa, anche se è grande. ℟.

6. (A) C'è un uomo che teme il Signore?
(B) Gli indicherà la via da scegliere.
(C) Egli riposerà nel benessere,
(D) la sua discendenza possederà la terra. ℟.

7. (A) Il Signore si confida con chi lo teme:
(B) gli fa conoscere la sua alleanza.
(C) I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
(D) è lui che fa uscire dalla rete il mio piede. ℟.

8. (A) Volgiti a me e abbi pietà,
(B) perché sono povero e solo.
(C) Allarga il mio cuore angosciato,
(D) liberami dagli affanni. ℟.

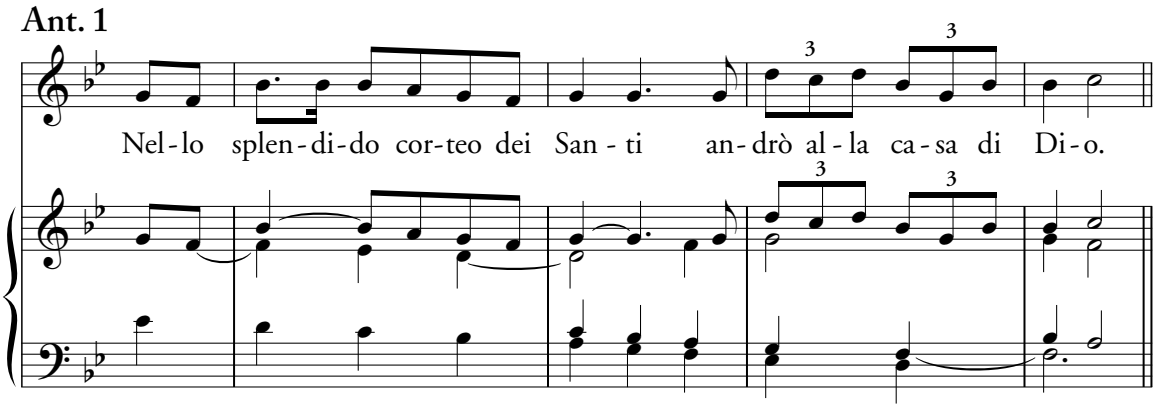
9. (A) Vedi la mia povertà e la mia fatica
(B) e perdona tutti i miei peccati.
(C) Guarda i miei nemici: sono molti,
(D) e mi detestano con odio violento. ℟.

10. (A) Proteggimi, portami in salvo;
(B) che io non resti deluso,
(C) perché in te
(D) mi sono rifugiato. ℟.

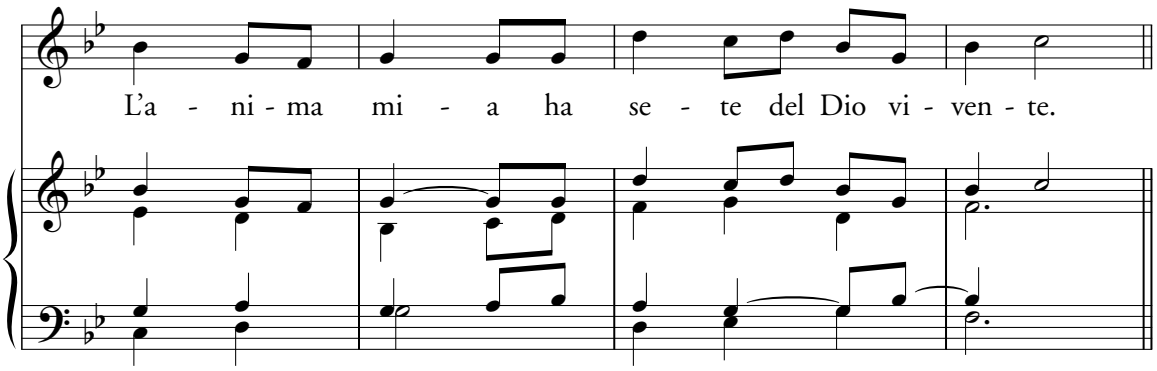
11. (A) Mi proteggano integrità e rettitudine,
(B) perché in te ho sperato.
(C) O Dio, libera Israele
(D) da tutte le sue angosce. ℟.

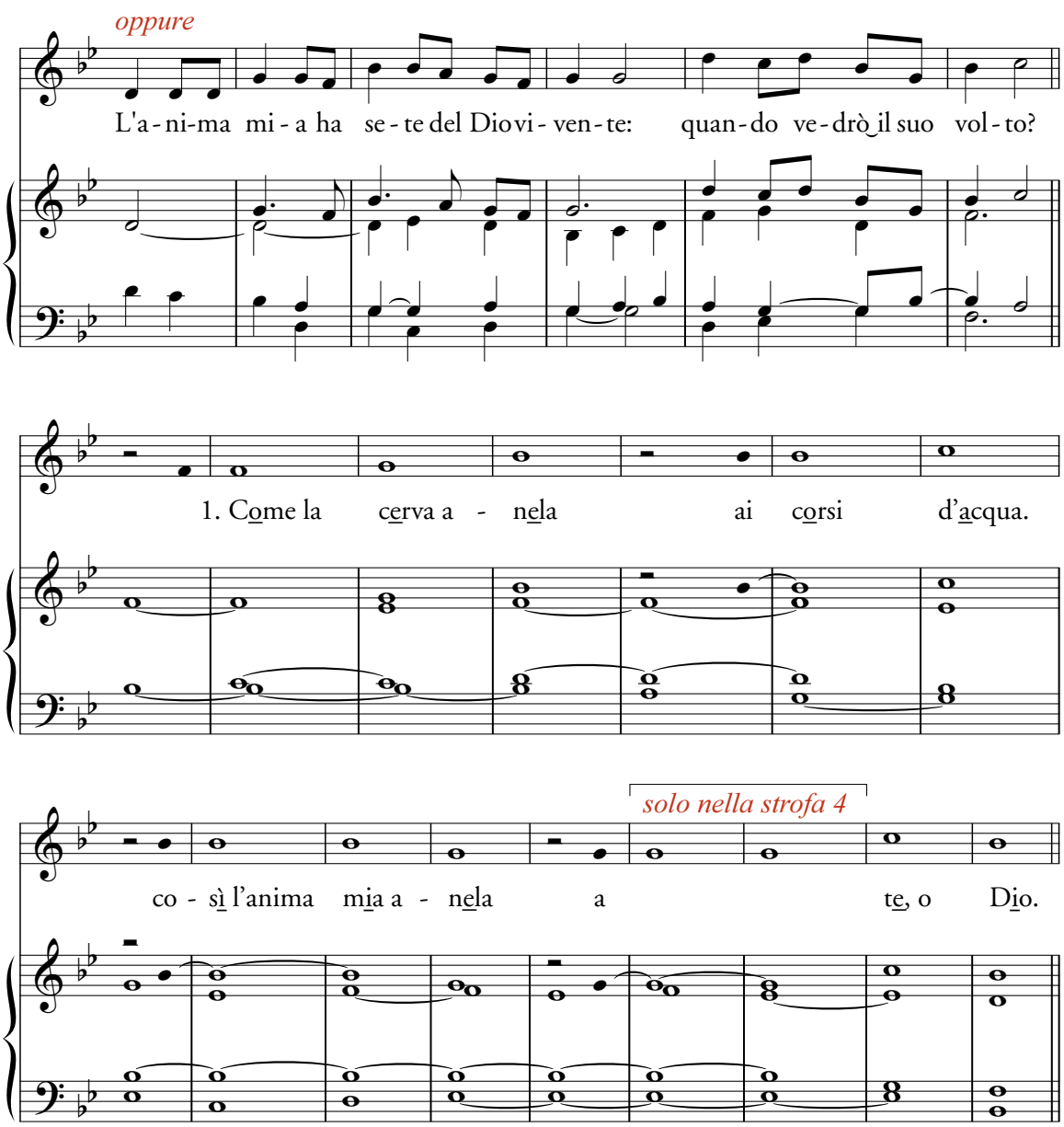
Salmo 41 (42) (nn. 92, 111, 157)

Ant. 1



Ant. 2





2. L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? ℟.

3. Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?» ℟.

4. Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa. ℟.

5. Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. ℟.

6. In me si rattrista l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar. ℟.

7. Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati. ℟.

8. Di giorno il Signore
mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita. ℟.

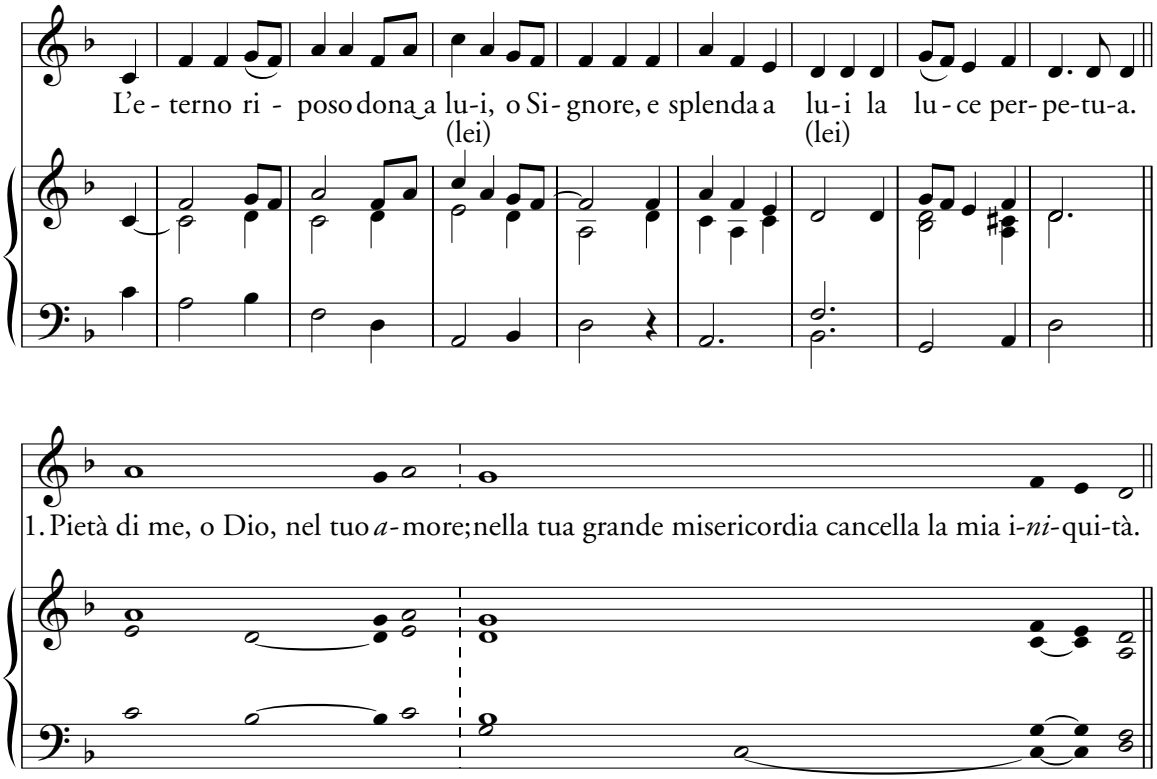
9. Dirò a Dio: «Mia roccia!
Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?» ℟.

10. Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?». ℟.

11. Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. ℟.

Salmo 50 (51) (n. 63)

Ant. 1



2. Lavami tutto dalla mi*a* colpa,
   dal mio peccato ren*di*mi puro. ℟.

3. Sì, le mie iniquità io le ri*co*nosco,
   il mio peccato mi sta sem*pre* dinanzi. ℟.

4. Contro di te, contro te solo ho *pec*cato,
   quello che è male ai tuoi occhi, i*o* l'ho fatto:
5. così sei giusto nella tua *sen*tenza,
   sei retto nel tu*o* giudizio. ℟.

6. Ecco, nella colpa io so*no* nato,
   nel peccato mi ha concepito *mi*a madre.
7. Ma tu gradisci la sincerità nel mi*o* intimo,
   nel segreto del cuore mi insegni *la* sapienza. ℟.

8. Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
9. Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato. ℟.

10. Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
11. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo. ℟.

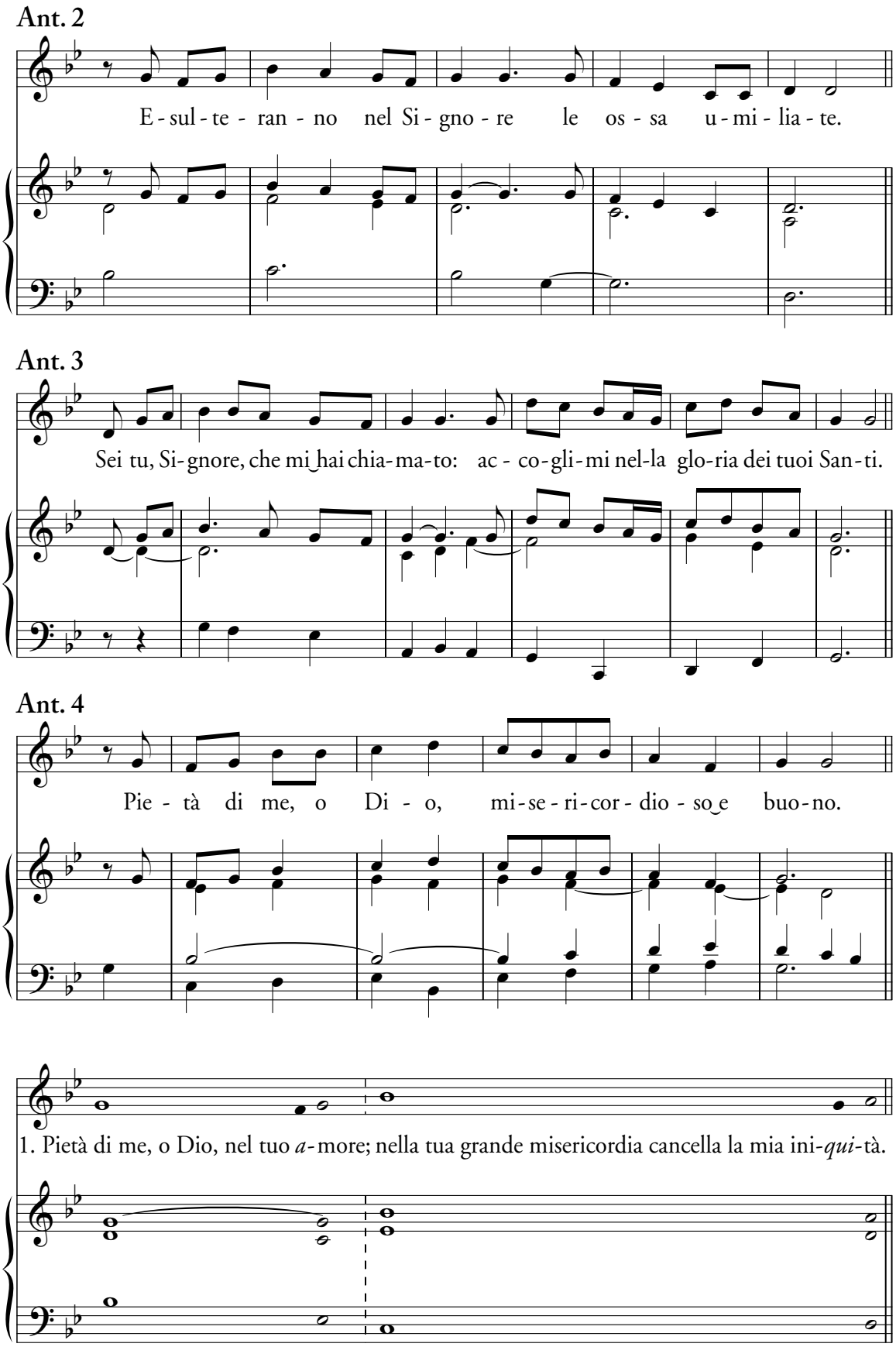
12. Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
13. Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso. ℟.

14. Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
15. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia. ℟.

16. Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
17. Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti. ℟.

18. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.
19. Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme. ℟.

20. Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
21. allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare. ℟.


Ant. 2
E - sul - te - ran - no nel Si - gno - re le os - sa u - mi - lia - te.
Ant. 3
Sei tu, Si-gnore, che mi hai chia-ma-to: ac - co-gli-mi nel-la glo-ria dei tuoi San-ti.
Ant. 4
Pie - tà di me, o Di - o, mi-se - ri-cor - dio - so e buo-no.
1. Pietà di me, o Dio, nel tuo *a*-more; nella tua grande misericordia cancella la mia ini-*qui*-tà.

2. Lavami tutto dalla mi*a* colpa,
dal mio peccato rendi*mi* puro. ℟.

3. Sì, le mie iniquità io le ri*co*nosco,
il mio peccato mi sta sempre *di*nanzi. ℟.

4. Contro di te, contro te solo ho *pec*cato,
quello che è male ai tuoi occhi, io *l'ho* fatto:
5. così sei giusto nella tua *sen*tenza,
sei retto nel tuo *giu*dizio. ℟.

6. Ecco, nella colpa io so*no* nato,
nel peccato mi ha concepito mi*a* madre.
7. Ma tu gradisci la sincerità nel mi*o* intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la *sa*pienza. ℟.

8. Aspergimi con rami d'issòpo e sa*rò* puro;
lavami e sarò più bianco del*la* neve.
9. Fammi sentire gioia e *le*tizia:
esulteranno le ossa che hai *spez*zato. ℟.

10. Distogli lo sguardo dai miei *pec*cati,
cancella tutte le mi*e* colpe.
11. Crea in me, o Dio, un cuo*re* puro,
rinnova in me uno spiri*to* saldo. ℟.

12. Non scacciarmi dalla tua *pre*senza
e non privarmi del tuo san*to* spirito.
13. Rendimi la gioia della tua *sal*vezza,
sostienimi con uno spirito ge*ne*roso. ℟.

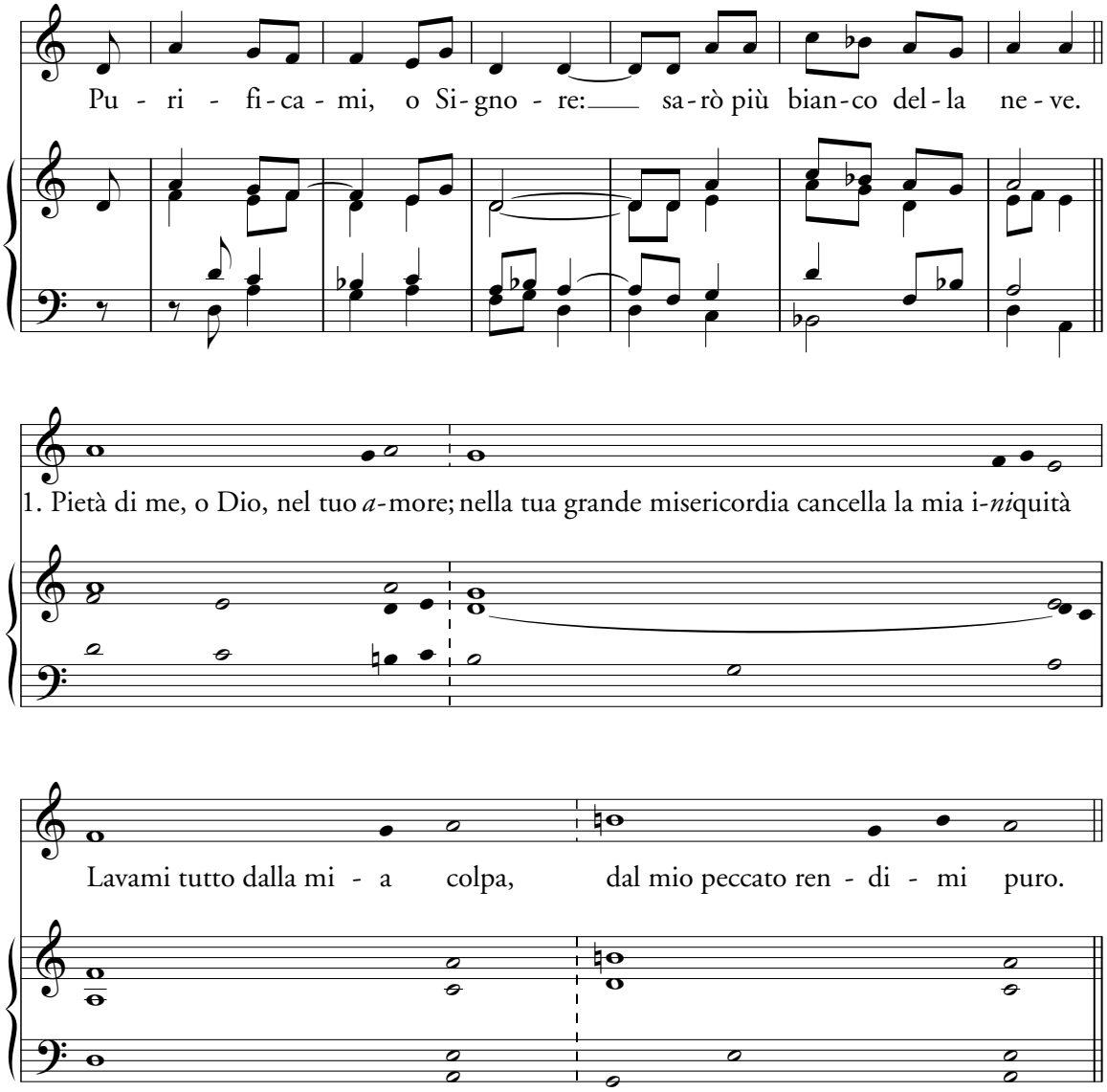
14. Insegnerò ai ribelli le tu*e* vie
e i peccatori a te ritor*ne*ranno.
15. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia *sal*vezza:
la mia lingua esalterà la tua *giu*stizia. ℟.

16. Signore, apri le mi*e* labbra
e la mia bocca proclami la tu*a* lode.
17. Tu non gradisci il sa*cri*ficio;
se offro olocausti, tu non *li_ac*cetti. ℟.

18. Uno spirito contrito è sacrifi*cio a* Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non *di*sprezzi.
19. Nella tua bontà fa' grazia *a* Sion,
ricostruisci le mura di Geru*sa*lemme. ℟.

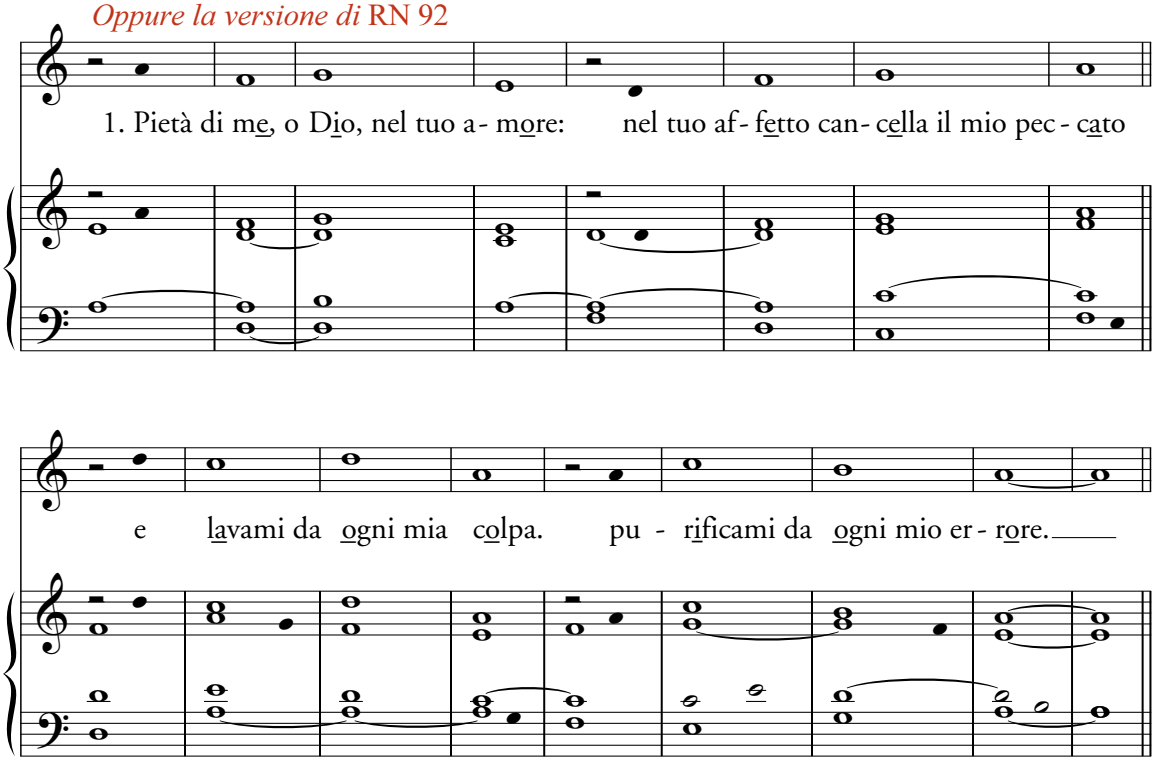
20. Allora gradirai i sacrifici *le*gittimi,
l'olocausto e l'intera o*bla*zione;
21. allora immoleran*no* vittime
sopra il tuo *al*tare. ℟.

Ant. 5



Altri versetti dopo l'Ant. 1.

Oppure la versione di RN 92



2. Il mio peccato io lo riconosco,
il mio errore mi è sempre dinanzi:
contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto. ℟.

3. Così sei giusto nel tuo parlare
e limpido nel tuo giudicare.
Ecco, malvagio sono nato,
peccatore mi ha concepito mia madre. ℟.

4. Ecco, ti piace verità nell'intimo,
e nel profondo mi insegni sapienza.
Se mi purifichi con issòpo, sono limpido,
se mi lavi, sono più bianco della neve. ℟.

5. Fammi udire gioia e allegria:
esulteranno le ossa che hai fiaccato.
Dai miei errori nascondi il tuo volto
e cancella tutte le mie colpe! ℟.

6. Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito fermo.
Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità. ℟.

7. Ritorni a me la tua gioia di salvezza,
sorreggi in me uno spirito risoluto.
Insegnerò ai peccatori le tue vie
e gli erranti ritorneranno a te. ℟.

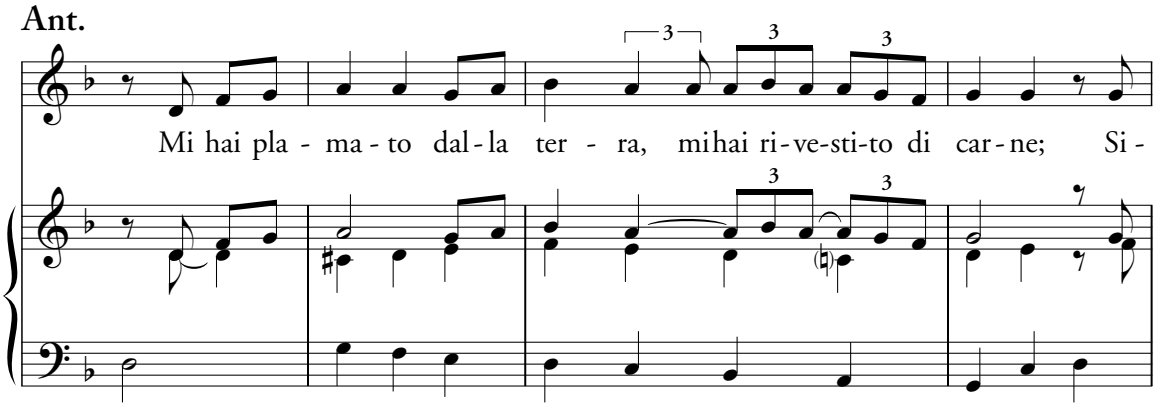
8. Liberami dal sangue, o Dio, mia salvezza,
e la mia lingua griderà la tua giustizia.
Signore, aprirai le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode. ℟.

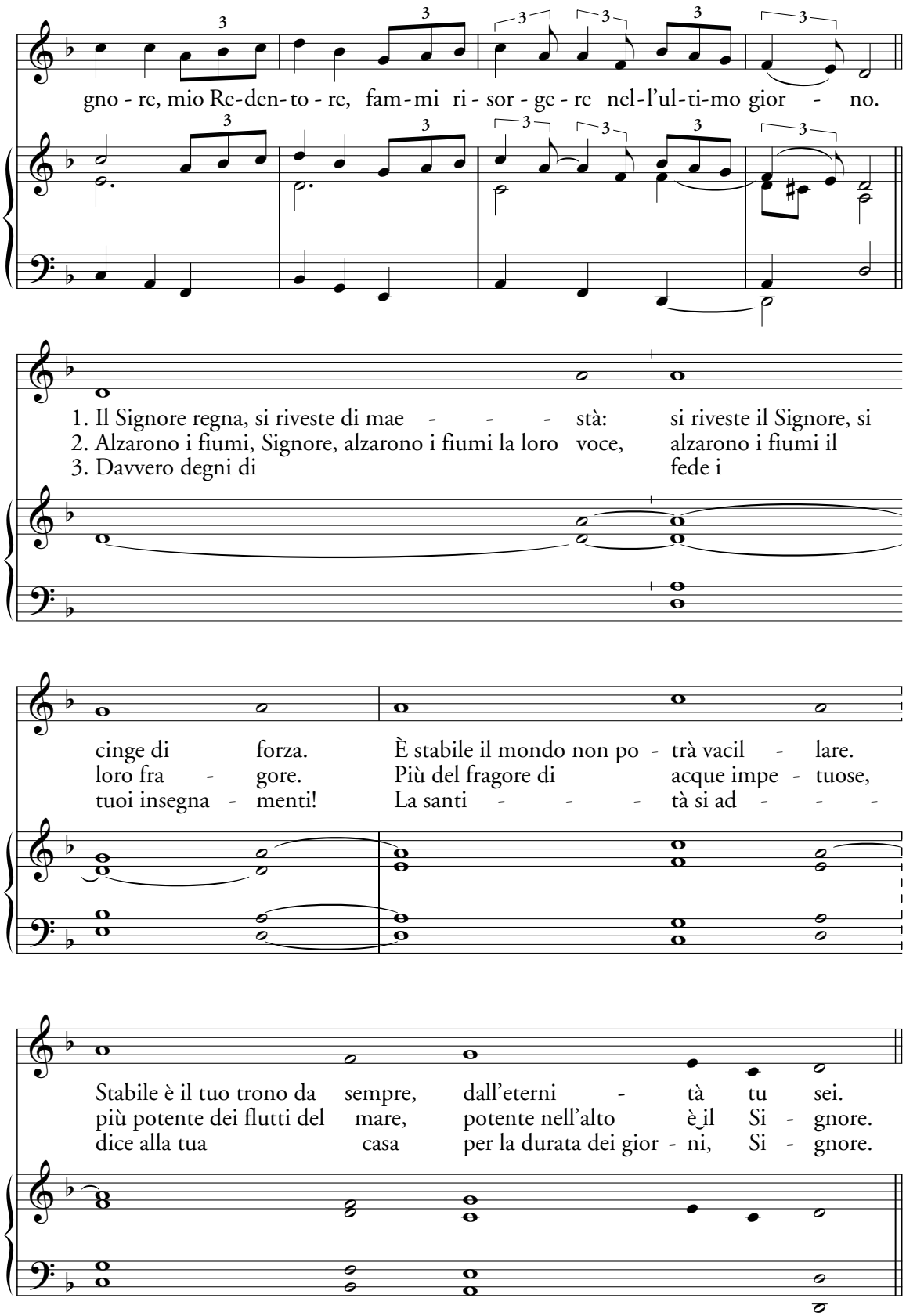
9. Le vittime non ti sono gradite:
se ti offro un olocausto, non lo vuoi.
La mia vittima è il mio spirito affranto:
non disprezzi un cuore affranto e fiaccato. ℟.

10. Nella tua bontà favorisci Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme:
e gradirai vittime di giustizia,
e offriranno vitelli sul tuo altare. ℟.

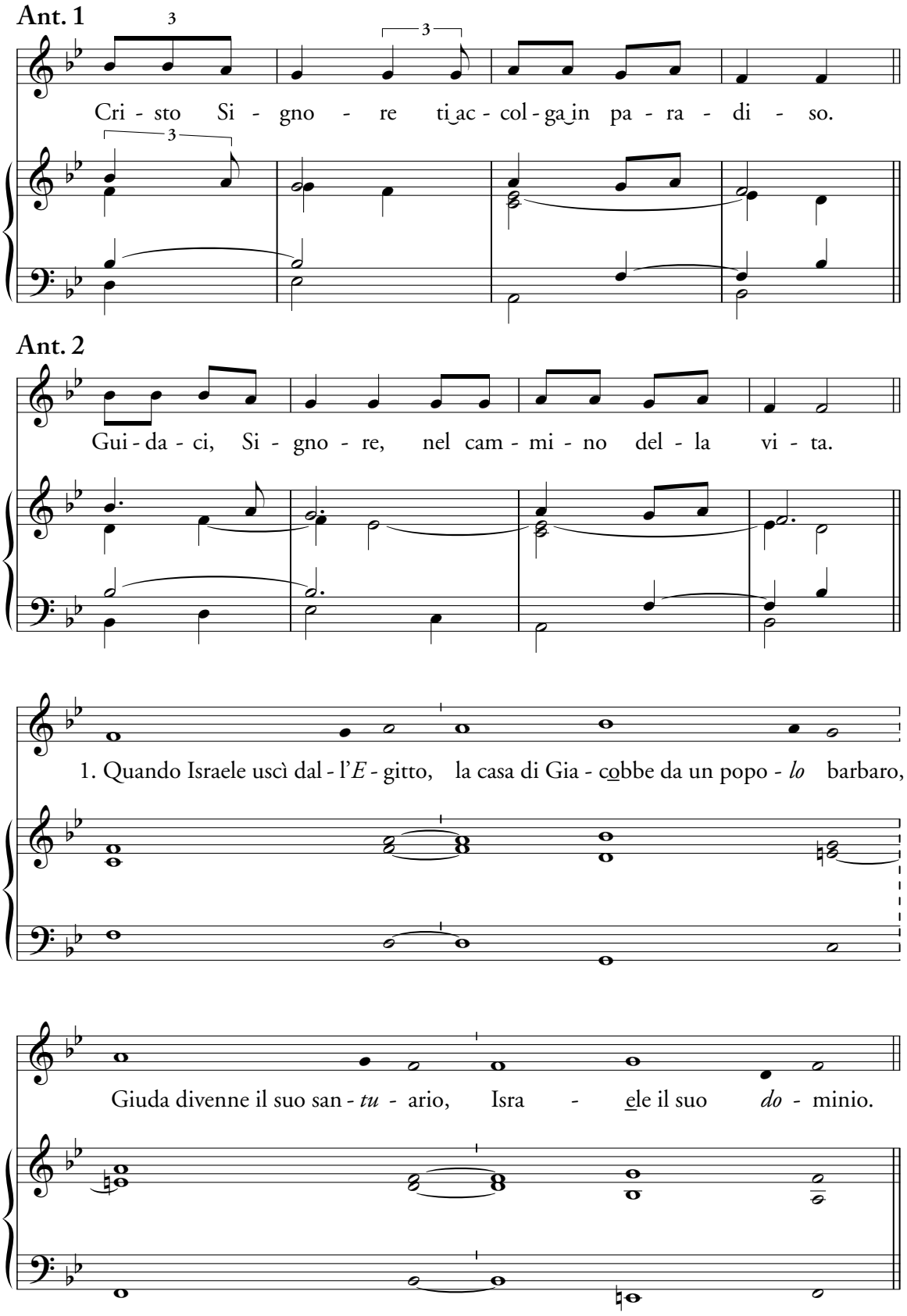
Salmo 92 (93) (nn. 93, 112, 158)

Ant.




gno - re, mio Re-den-to - re, fam-mi ri - sor - ge - re nel-l'ul-ti-mo gior - no.
1. Il Signore regna, si riveste di mae - - - stà: si riveste il Signore, si
2. Alzarono i fiumi, Signore, alzarono i fiumi la loro voce, alzarono i fiumi il
3. Davvero degni di fede i
cinge di forza. È stabile il mondo non po - trà vacil - lare.
loro fra - gore. Più del fragore di acque impe - tuose,
tuoi insegna - menti! La santi - - - tà si ad - - -
Stabile è il tuo trono da sempre, dall'eterni - tà tu sei.
più potente dei flutti del mare, potente nell'alto è il Si - gnore.
dice alla tua casa per la durata dei gior - ni, Si - gnore.

Salmo 113 (114-115) (nn. 34, 57, 179)



2. Il mare vide e si *ri*trasse,
il Giordano si volse *in*dietro,
le montagne saltellarono come *a*rieti,
le colline come agnelli *di un* gregge. ℟.

3. Che hai tu, mare, per *fug*gire,
e tu, Giordano, per volgerti *in*dietro?
Perché voi, montagne, saltellate come *a*rieti
e voi, colline, come agnelli *di un* gregge? ℟.

4. Trema, o terra, davanti al *Si*gnore,
davanti al Dio di *Gia*cobbe,
che muta la rupe in *un* lago,
la roccia in sorgenti d'acqua. ℟.

5. Non a noi, Signore, non *a* noi,
ma al tuo nome *da*' gloria,
per il tuo *a*more,
per la tua *fedel*tà. ℟.

6. Perché le genti dovrebbe*ro* dire:
«Dov'è il lo*ro* Dio?».
Il nostro Dio è *nei* cieli:
tutto ciò che vuole, egli *lo* compie. ℟.

7. Gli idoli delle genti sono argento *e* oro,
opera delle mani *dell*'uomo.
Diventi come loro chi *li* fabbrica
e chiunque in essi *con*fida! ℟.

8. Israele, confida nel *Si*gnore:
egli è loro aiuto e lo*ro* scudo.
Casa di Aronne, confida nel *Si*gnore:
egli è loro aiuto e lo*ro* scudo. ℟.

9. Voi che temete il Signore, confidate nel *Si*gnore:
egli è loro aiuto e lo*ro* scudo.
Il Signore si ricorda *di* noi,
ci be*ne*dice. ℟.

Salmo 114 (116) (n. 61)

Ant. 1

U - dii u - na vo - ce dal cie - lo che mi di - ce - va: «Be -

a - ti i mor - ti che muo - io - no nel Si - gno - re!».

Flexa †

1. Amo il Signore perché a - scolta il grido della mia *pre* - ghiera.

2. Verso di me ha teso *l'*orecchio
nel giorno in cui lo in*vo*cavo. ℟.

3. Mi stringevano funi di morte, †
ero preso nei lacci *de*gli inferi,
ero preso da tristezza e *an*goscia. ℟.

4. Allora ho invocato il nome del *S*ignore:
«Ti prego, liberami, *S*ignore». ℟.

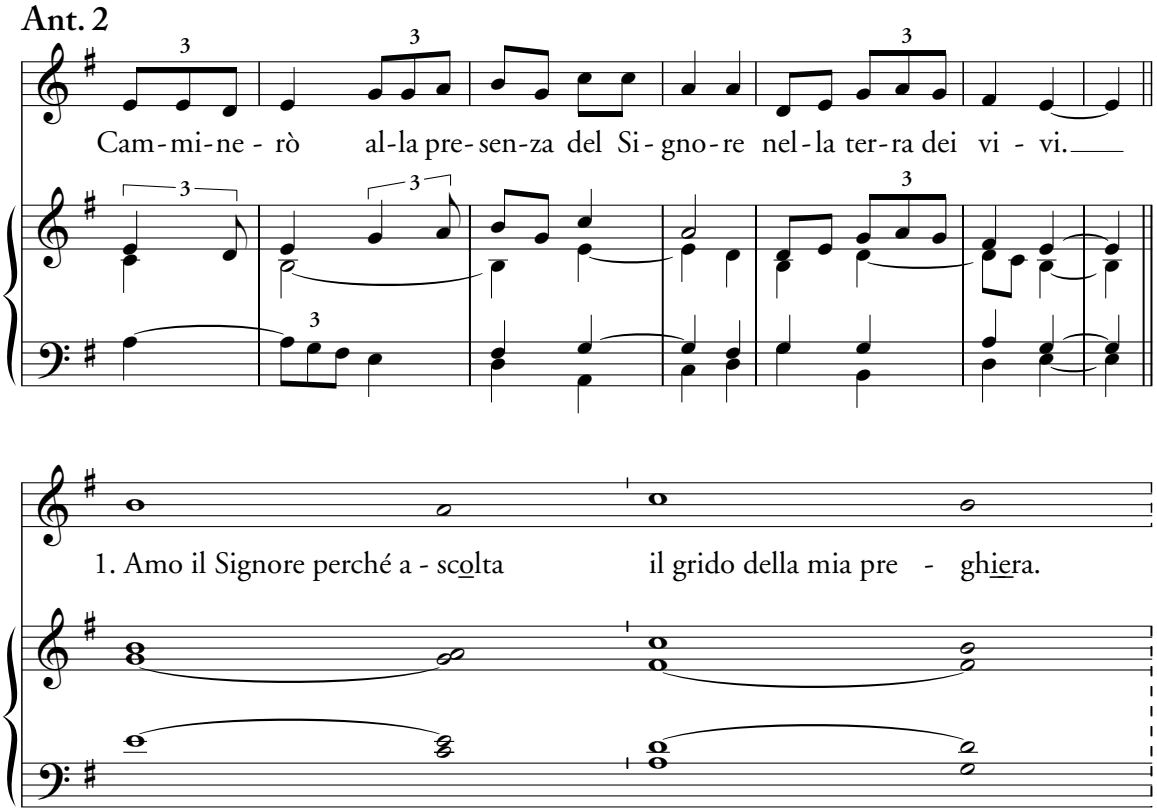
5. Pietoso e giusto è il *Si*gnore,
il nostro Dio è miseri*cor*dioso. ℟.

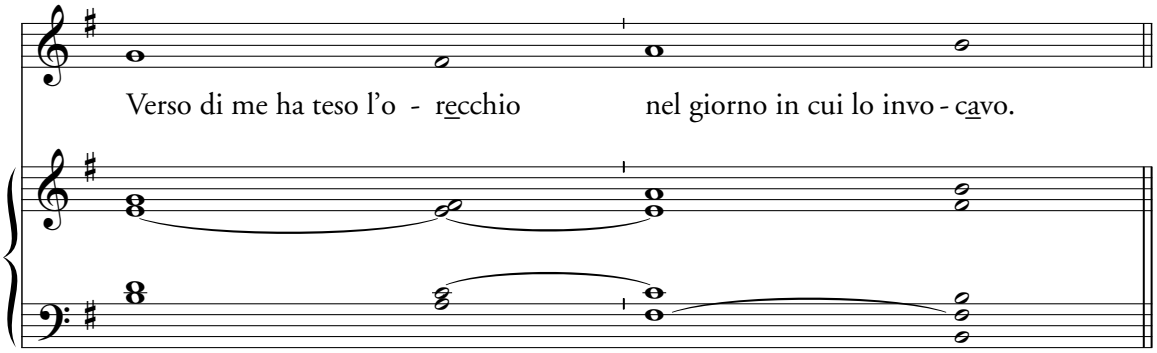
6. Il Signore protegge *i* piccoli:
ero misero ed egli mi ha *sal*vato. ℟.

7. Ritorna, anima mia, al tuo *ri*poso,
perché il Signore ti ha bene*fi*cato. ℟.

8. Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, †
i miei occhi dal*le* lacrime,
i miei piedi dalla *ca*duta. ℟.

9. Io camminerò alla presenza del *Si*gnore
nella terra dei *vi*venti. ℟.





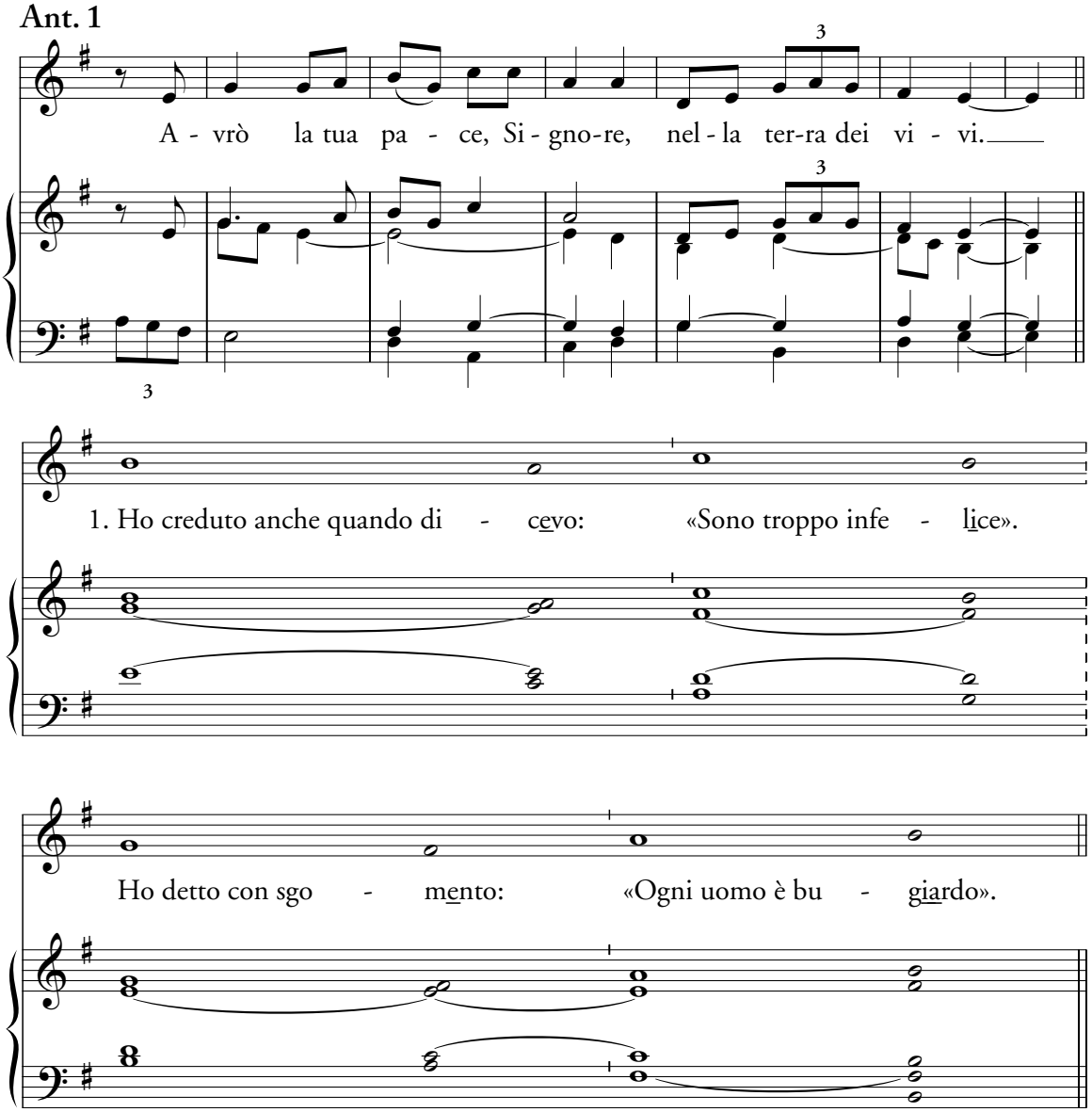
2. Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi, da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». ℟.

3. Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. ℟.

4. Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. ℟.

Salmo 115 (116) (n. 62)

Ant. 1



2. Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. ℟.

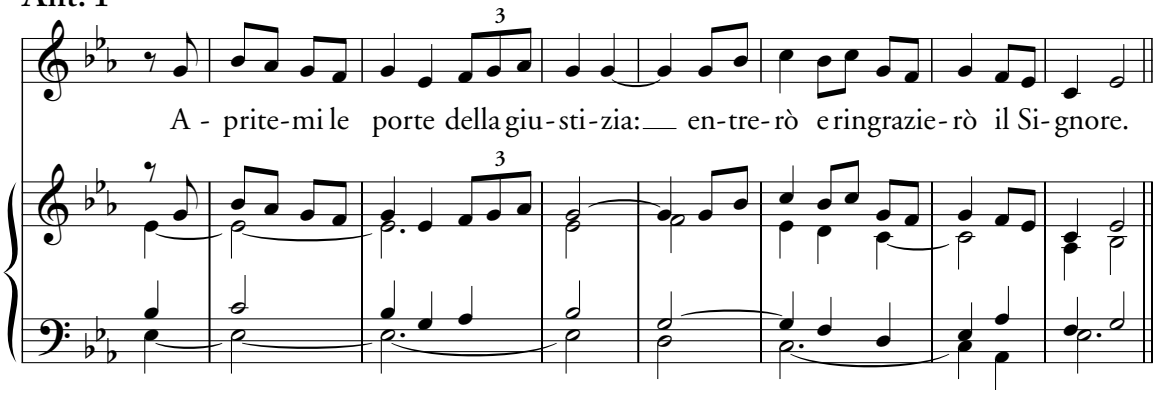
3. Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. ℟.

4. Ti prego, Signore, perché sono tuo servo, figlio della tua schiava:
   tu hai spezzato le mie catene.
   A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
   e invocherò il nome del Signore. ℟.

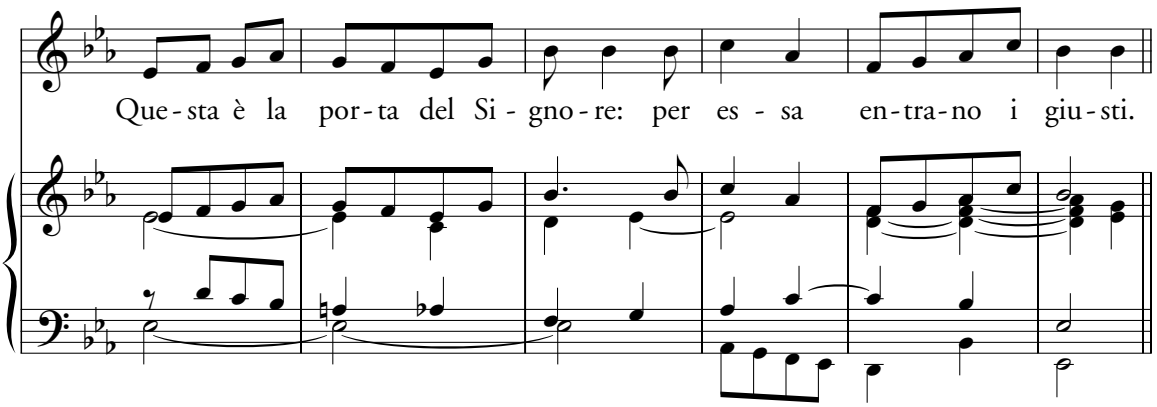
5. Adempirò i miei voti al Signore
   davanti a tutto il suo popolo,
   negli atri della casa del Signore,
   in mezzo a te, Gerusalemme. ℟.

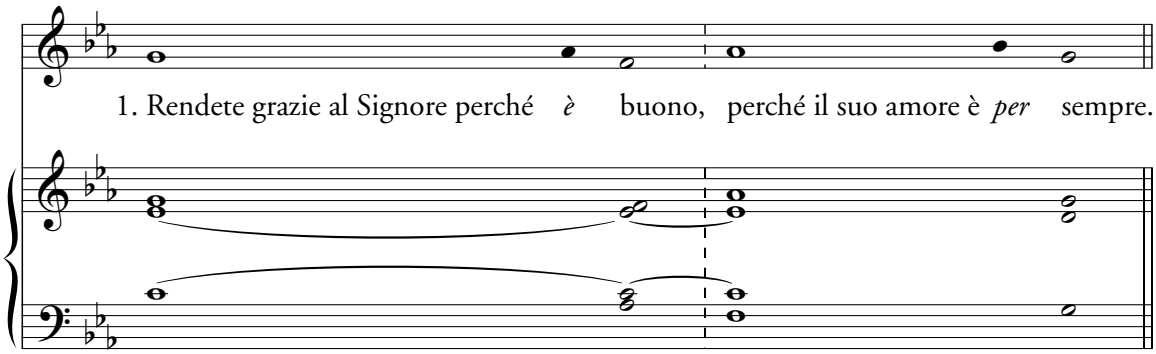
Salmo 117 (118) (nn. 91, 110, 156)

Ant. 1



Ant. 2





2. Dica Israele:
«Il suo amore è *per* sempre».
3. Dica la casa di Aronne:
«Il suo amore è *per* sempre».
4. Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è *per* sempre». ℟.

5. Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto *in* salvo.
6. Il Signore è per me, non avrò *ti*more:
che cosa potrà far*mi un* uomo?
7. Il Signore è per me, è il mio *a*iuto,
e io guarderò dall'alto i miei *ne*mici. ℟.

8. È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare *nell*'uomo.
9. È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei *po*tenti. ℟.

10. Tutte le nazioni mi hanno cir*con*dato,
ma nel nome del Signore le ho *di*strutte.
11. Mi hanno circondato, mi hanno acc*er*chiato,
ma nel nome del Signore le ho *di*strutte. ℟.

12. Mi hanno circondato come api, come fuoco che divampa tra *i* rovi,
ma nel nome del Signore le ho *di*strutte.
13. Mi avevano spinto con forza per farmi *ca*dere,
ma il Signore è stato il mio *a*iuto. ℟.

14. Mia forza e mio canto è il *Si*gnore,
egli è stato la mia *sal*vezza.
15. Grida di giubilo e di *vit*toria
nelle tende *dei* giusti:
16. la destra del Signore ha fatto *pro*dezze,
la destra del Signore si è in*nal*zata.
17. Non morirò, ma resterò *in* vita
e annuncerò le opere del *Si*gnore. ℟.

18. Il Signore mi ha castigato du*ra*mente,
ma non mi ha consegnato al*la* morte.
19. Apritemi le porte della *giu*stizia:
vi entrerò per ringraziare il *Si*gnore.
20. È questa la porta del *Si*gnore:
per essa entra*no‿i* giusti. ℟.

21. Ti rendo grazie, perché mi hai *ri*sposto,
perché sei stato la mia *sal*vezza.
22. La pietra scartata dai co*stru*ttori
è divenuta la pie*tra* d'angolo.
23. Questo è stato fatto dal *Si*gnore:
una meraviglia ai no*stri* occhi. ℟.

24. Questo è il giorno che ha fatto il *Si*gnore:
rallegriamoci in esso ed e*sul*tiamo!
25. Ti preghiamo, Signore: dona la *sal*vezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la *vit*toria! ℟.

26. Benedetto colui che viene nel nome del *Si*gnore.
Vi benediciamo dalla casa del *Si*gnore.
27. Il Signore è Dio, egli *ci‿il*lumina.
Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'*al*tare. ℟.

28. Sei tu il mio Dio e ti ren*do* grazie,
sei il mio Dio e ti *e*salto.
29. Rendete grazie al Signore, perché *è* buono,
perché il suo amore è *per* sempre. ℟.

Salmo 118 (119) (n. 199)

Ant. 1

Ven-ga a me, Si - gno - re, la tua gra - zia, se - con - do la tua pro - mes - sa.

Ant. 2

Ho scelto la via della tua ve - ri - tà, o Si - gno - re, non farmi ar - ros - si - re.

le note piccole solo per concludere

Ant. 3

De - si - de ro la tua sal - vez - za, Si - gno - re,

pos - sa io vi - ve - re e dar - ti lo - - - de.

A

1. Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Si - gnore.

Beato chi custodisce i suoi insegna - menti e lo cerca con *tut* - to il cuore.

B

2. Non commette certo ingiu - stizie e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi pre - cetti perché siano osservati in - *te* - ra - mente.

I due moduli A e B si possono alternare, usare singolarmente o anche sovrapporre per una salmodia a due voci.

3. Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuo*i* comandi. ℟.

4. Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbando*nar*mi mai. ℟.

5. Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuo*i* comandi. ℟.

6. Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuo*i* decreti. ℟.

7. Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte *le* ricchezze. ℟.

8. Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tu*a* parola. ℟.

9. Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della *tu*a legge. ℟.

10. Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in og*ni* momento. ℟.

11. Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti. ℟.

12. Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. ℟.

13. La mia vita è incollata alla polvere:
fammi vivere secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti. ℟.

14. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.
Io piango lacrime di tristezza;
fammi rialzare secondo la tua parola. ℟.

15. Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. ℟.

16. Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore. ℟.

17. Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. ℟.

18. Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno. ℟.

19. Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si ab*bia* timore. ℟.

20. Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tu*a* giustizia. ℟.

21. Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.
A chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tu*a* parola. ℟.

22. Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.
Osserverò continuamente la tua legge,
in eter*no*, per sempre. ℟.

23. Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato i tuoi precetti.
Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò *ver*gognarmi. ℟.

24. La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.
Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuo*i* decreti. ℟.

25. Ricòrdati della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questo mi consola nella mia miseria:
la tua promessa *mi* fa vivere. ℟.

26. Gli orgogliosi mi insultano aspramente,
ma io non mi allontano dalla tua legge.
Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,
e ne sono *con*solato. ℟.

27. Mi ha invaso il furore contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.
I tuoi decreti sono il mio canto
nella dimora del mio esilio. ℟.

28. Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,
e osservo la tua legge.
Tutto questo mi accade
perché ho custodito i tuoi precetti. ℟.

29. La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Con tutto il cuore ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me secondo la tua promessa. ℟.

30. Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi. ℟.

31. I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi. ℟.

32. Sono amico di coloro che ti temono
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti. ℟.

33. Hai fatto del bene al tuo servo,
secondo la tua parola, Signore.
Insegnami il gusto del bene e la conoscenza,
perché ho fiducia nei tuoi comandi. ℟.

34. Prima di essere umiliato andavo errando,
ma ora osservo la tua promessa.
Tu sei buono e fai il bene:
insegnami i tuoi decreti. ℟.

35. Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne,
ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti.
Insensibile come il grasso è il loro cuore:
nella tua legge io trovo la mia delizia. ℟.

36. Bene per me se sono stato umiliato,
perché impari i tuoi decreti.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. ℟.

37. Le tue mani mi hanno fatto e plasmato:
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia,
perché spero nella tua parola. ℟.

38. Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti
e con ragione mi hai umiliato.
Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo. ℟.

39. Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia.
Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne:
io mediterò i tuoi precetti. ℟.

40. Si volgano a me quelli che ti temono
e che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,
perché non debba vergognarmi. ℟.

41. Mi consumo nell'attesa della tua salvezza,
spero nella tua parola.
Si consumano i miei occhi per la tua promessa,
dicendo: «Quando mi darai conforto?». ℟.

42. Io sono come un otre esposto al fumo,
non dimentico i tuoi decreti.
Quanti saranno i giorni del tuo servo?
Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori? ℟.

43. Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi,
che non seguono la tua legge.
Fedeli sono tutti i tuoi comandi.
A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto! ℟.

44. Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra,
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore fammi vivere
e osserverò l'insegnamento della tua bocca. ℟.

45. Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.
La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda. ℟.

46. Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
Se la tua legge non fosse la mia delizia,
davvero morirei nella mia miseria. ℟.

47. Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato i tuoi precetti. ℟.

48. I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita. ℟.

49. Quanto amo la tua legge!
La medito tutto il giorno.
Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me. ℟.

50. Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti. ℟.

51. Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.
Non mi allontano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi. ℟.

52. Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero. ℟.

53. Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. ℟.

54. Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi. ℟.

55. La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti. ℟.

56. Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine. ℟.

57. Odio chi ha il cuore diviso;
io invece amo la tua legge.
Tu sei mio rifugio e mio scudo:
spero nella tua parola. ℟.

58. Allontanatevi da me, o malvagi:
voglio custodire i comandi del mio Dio.
Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita,
non deludere la mia speranza. ℟.

59. Aiutami e sarò salvo,
non perderò mai di vista i tuoi decreti.
Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,
perché menzogne sono i suoi pensieri. ℟.

60. Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,
perciò amo i tuoi insegnamenti.
Per paura di te la mia pelle rabbrividisce:
io temo i tuoi giudizi. ℟.

61. Ho agito secondo giudizio e giustizia;
non abbandonarmi ai miei oppressori.
Assicura il bene al tuo servo;
non mi opprimano gli orgogliosi. ℟.

62. I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza
e per la promessa della tua giustizia.
Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore
e insegnami i tuoi decreti. ℟.

63. Io sono tuo servo: fammi comprendere
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
È tempo che tu agisca, Signore:
hanno infranto la tua legge. ℟.

64. Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. ℟.

65. Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. ℟.

66. Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi.
Volgiti a me e abbi pietà,
con il giudizio che riservi a chi ama il tuo nome. ℟.

67. Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa
e non permettere che mi domini alcun male.
Riscattami dall'oppressione dell'uomo
e osserverò i tuoi precetti. ℟.

68. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.
Torrenti di lacrime scorrono dai miei occhi,
perché non si osserva la tua legge. ℟.

69. Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi.
Con giustizia hai promulgato i tuoi insegnamenti
e con grande fedeltà. ℟.

70. Uno zelo ardente mi consuma,
perché i miei avversari dimenticano le tue parole.
Limpida e pura è la tua promessa
e il tuo servo la ama. ℟.

71. Io sono piccolo e disprezzato:
non dimentico i tuoi precetti.
La tua giustizia è giustizia eterna
e la tua legge è verità. ℟.

72. Angoscia e affanno mi hanno colto:
i tuoi comandi sono la mia delizia.
Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti:
fammi comprendere e avrò la vita. ℟.

73. Invoco con tutto il cuore: Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi decreti.
Io t'invoco: salvami
e osserverò i tuoi insegnamenti. ℟.

74. Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero nelle tue parole.
I miei occhi precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa. ℟.

75. Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
Si avvicinano quelli che seguono il male:
sono lontani dalla *tu*a legge. ℟.

76. Tu, Signore, sei vicino;
tutti i tuoi comandi sono verità.
Da tempo lo so: i tuoi insegnamenti
li hai stabili*ti* per sempre. ℟.

77. Vedi la mia miseria e liberami,
perché non ho dimenticato la tua legge.
Difendi la mia causa e riscattami,
secondo la tua promessa *fam*mi vivere. ℟.

78. Lontana dai malvagi è la salvezza,
perché essi non ricercano i tuoi decreti.
Grande è la tua tenerezza, Signore:
fammi vivere secondo i tuo*i* giudizi. ℟.

79. Molti mi perseguitano e mi affliggono,
ma io non abbandono i tuoi insegnamenti.
Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tu*a* promessa. ℟.

80. Vedi che io amo i tuoi precetti:
Signore, secondo il tuo amore dammi vita.
La verità è fondamento della tua parola,
ogni tuo giusto giudizio dura *in* eterno. ℟.

81. I potenti mi perseguitano senza motivo,
ma il mio cuore teme solo le tue parole.
Io gioisco per la tua promessa,
come chi trova un gran*de* bottino. ℟.

82. Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge.
Sette volte al giorno io ti lodo,
per i tuoi giu*sti* giudizi. ℟.

83. Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.
Aspetto da te la salvezza, Signore,
e metto in pratica i tuoi comandi. ℟.

84. Io osservo i tuoi insegnamenti
e li amo intensamente.
Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. ℟.

85. Giunga il mio grido davanti a te, Signore,
fammi comprendere secondo la tua parola.
Venga davanti a te la mia supplica,
liberami secondo la tua promessa. ℟.

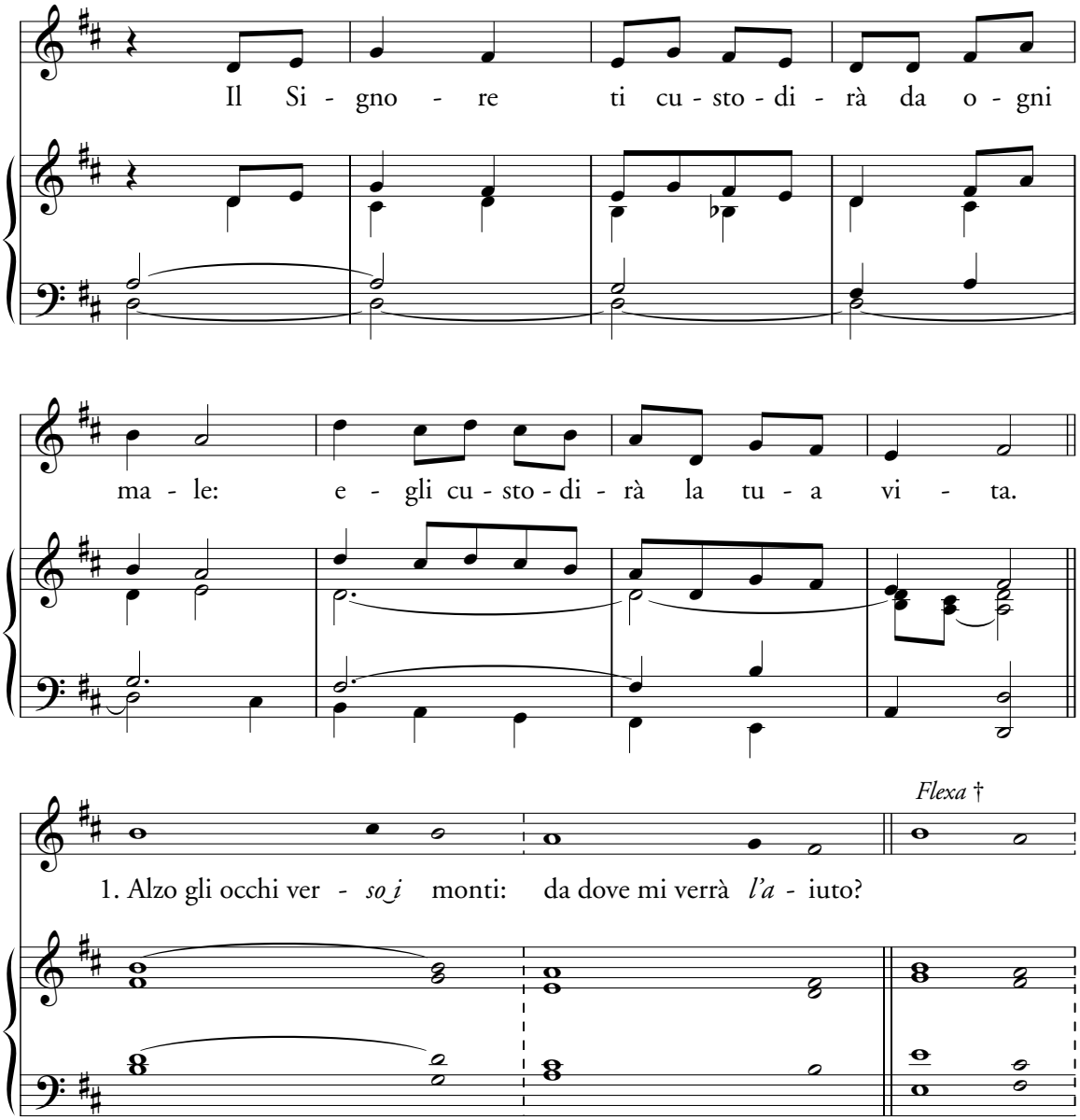
86. Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,
perché mi insegni i tuoi decreti.
La mia lingua canti la tua promessa,
perché tutti i tuoi comandi sono giustizia. ℟.

87. Mi venga in aiuto la tua mano,
perché ho scelto i tuoi precetti.
Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è la mia delizia. ℟.

88. Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi.
Mi sono perso come pecora smarrita;
cerca il tuo servo: non ho dimenticato i tuoi comandi. ℟.

Salmo 120 (121) (nn. 126, 192)

Ant.



2. Il mio aiuto viene dal Signore:
   egli ha fatto cielo e terra. ℟.

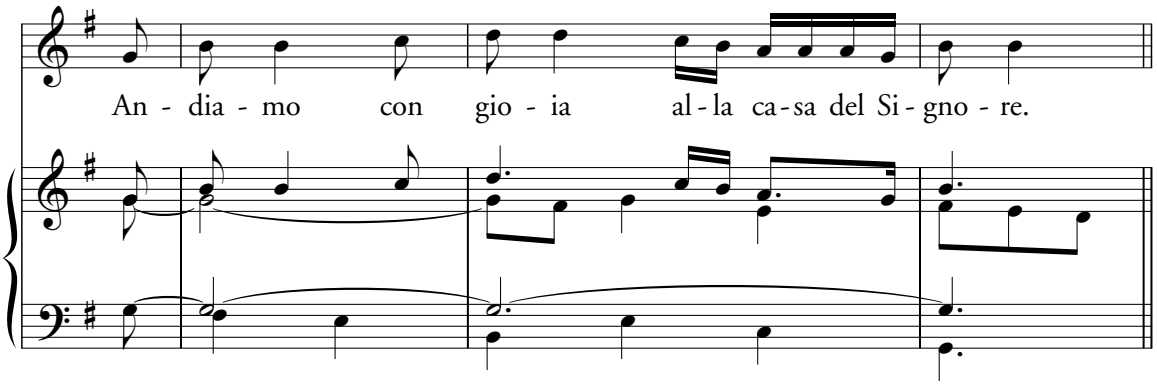
3. Non lascerà vacillare il tuo piede,
   non si addormenterà il tuo custode.
4. Non si addormenterà, non prenderà sonno
   il custode d'Israele. ℟.

5. Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è la tu*a* ombra
e sta alla tu*a* destra.
6. Di giorno non ti colpirà *il* sole,
né la luna *di* notte. ℟.

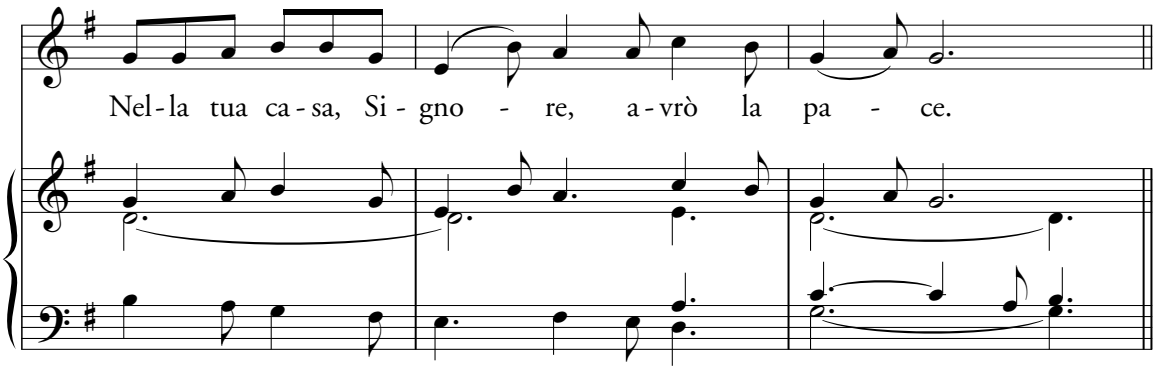
7. Il Signore ti custodirà da o*gni* male:
egli custodirà la tu*a* vita.
8. Il Signore ti custodirà quando esci e quan*do* entri,
da ora e *per* sempre. ℟.

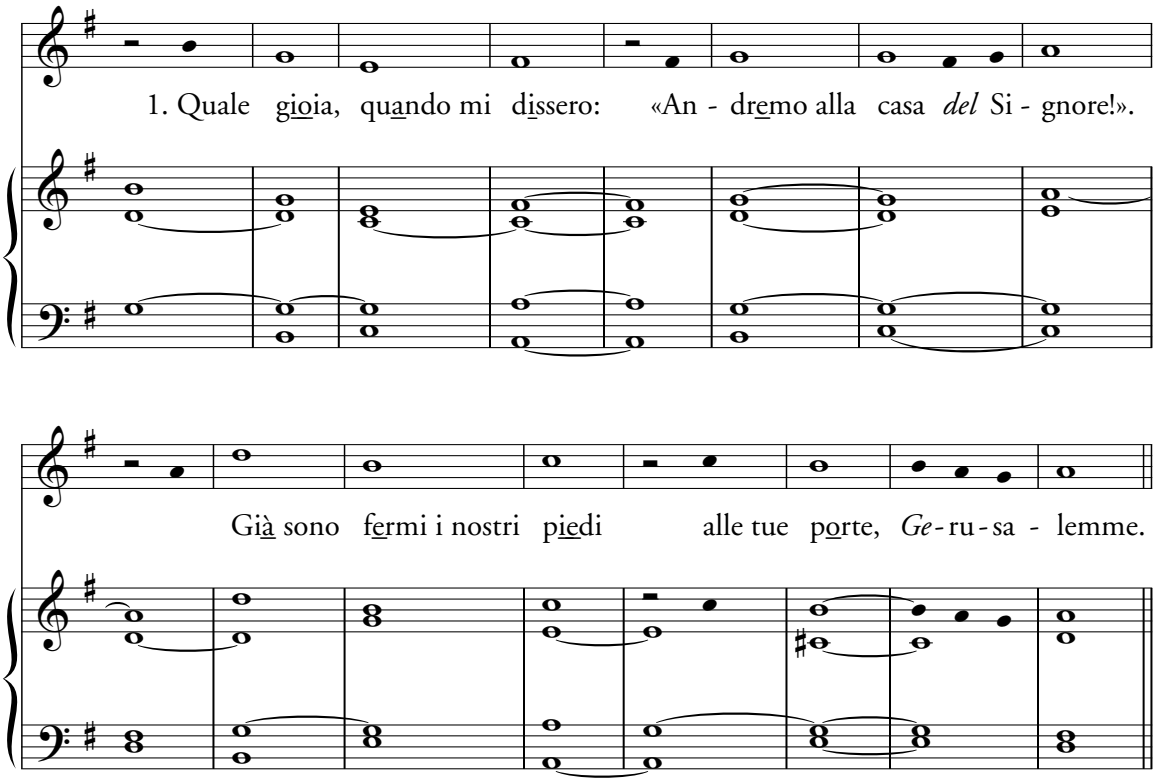
Salmo 121 (122) (nn. 53, 127, 193)

Ant. 1



Ant. 2





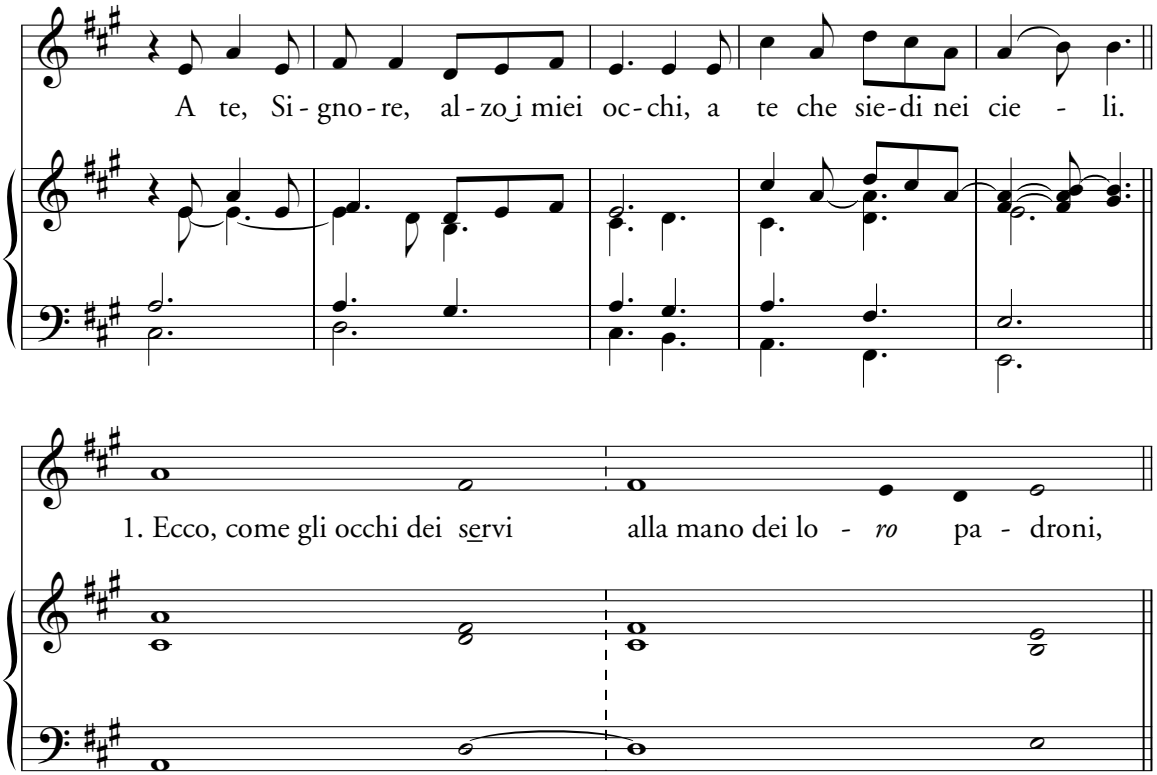
2. Gerusalemme è costruita
come città unita *e* compatta.
È là che salgono le tribù,
le tri*bù* del Signore,
3. secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome *del* Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della *ca*sa di Davide. ℟.

4. Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli *che* ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza *nei* tuoi palazzi. ℟.

5. Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te *sia* pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò *per* te il bene. ℟.

Salmo 122 (123) (n. 194)

Ant.



2. come gli occhi di una schiava
   alla mano della sua padrona,
3. così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
   finché abbia pietà di noi. ℟.

4. Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
   siamo già troppo sazi di disprezzo,
5. troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
   del disprezzo dei superbi. ℟.

Salmo 125 (126) (n. 195)

Ant.

Chi se-mi-na nel-le la-cri-me, mie-te-rà nel-la gio-ia.

1. Quando il Signore ristabilì la sorte *di* Sion ci sembrava di *so*-gnare.

questo inciso si omette nella strofa 3

Allora la nostra lingua di riempì di *sor*-riso, la nostra lingua *di* gioia.

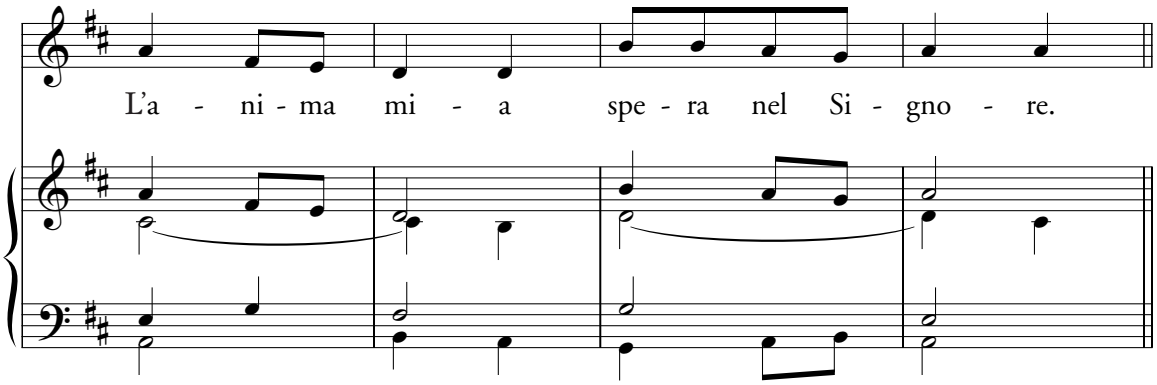
Al-lora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose *per* loro».

2. Grandi cose ha fatto il Signore *per* noi:
eravamo pieni *di* gioia.
Ristabilisci, Signore, la no*stra* sorte,
come i torrenti *del* Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nel*la* gioia. ℟.

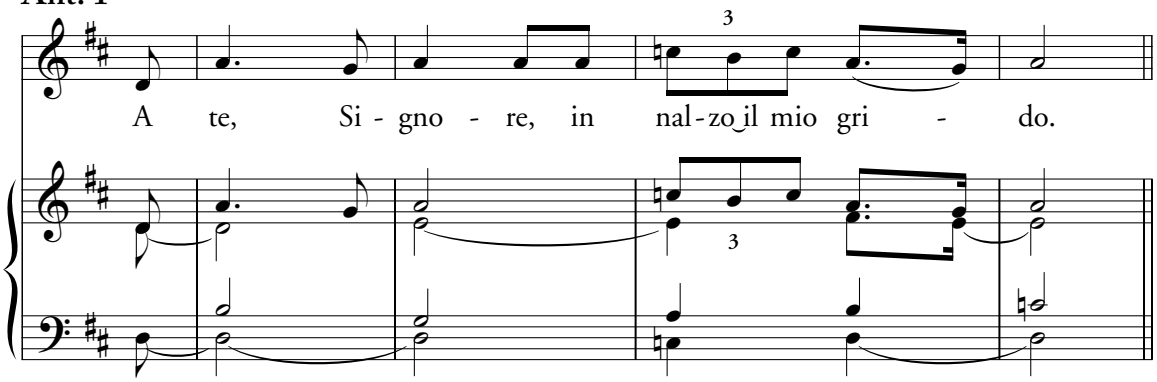
3. Nell'andare, se ne va *pian*gendo,
portando la semente da *get*tare,
ma nel *tor*nare,
viene con gioia,
portando i suoi *co*voni. ℟.

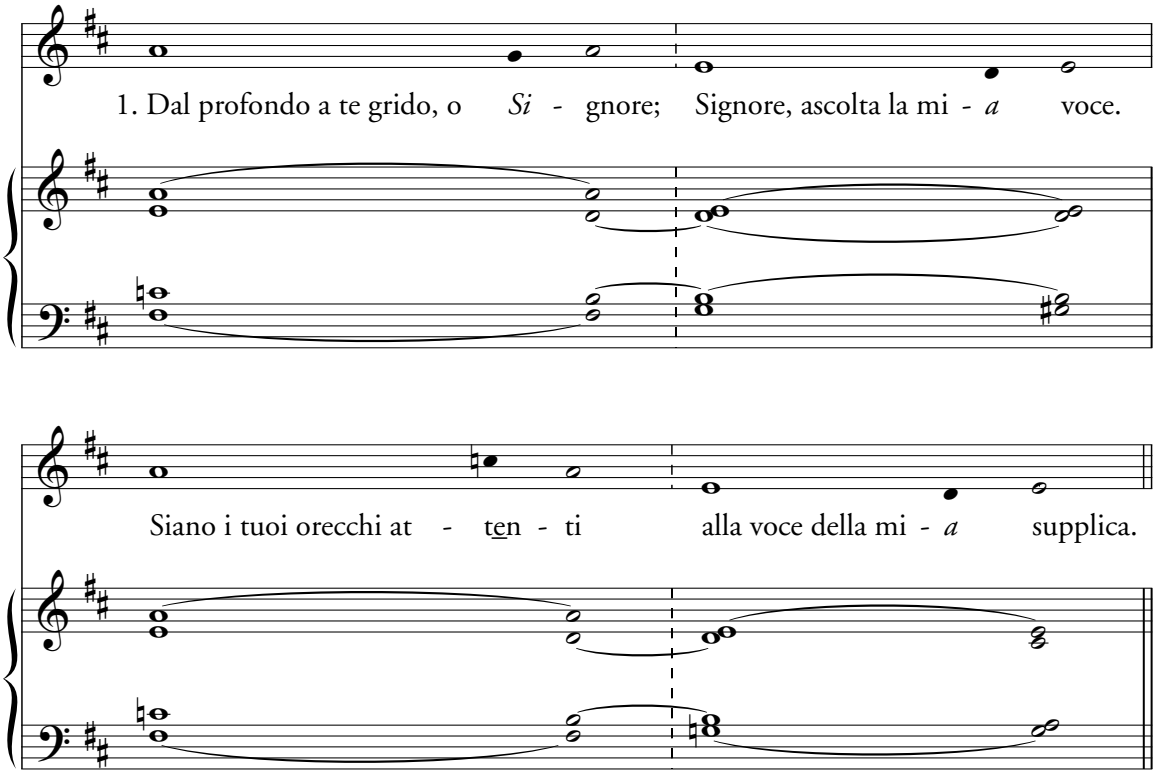
Salmo 129 (130) (nn. 34, 48, 57, 122)

Ant. 1



Ant. 1





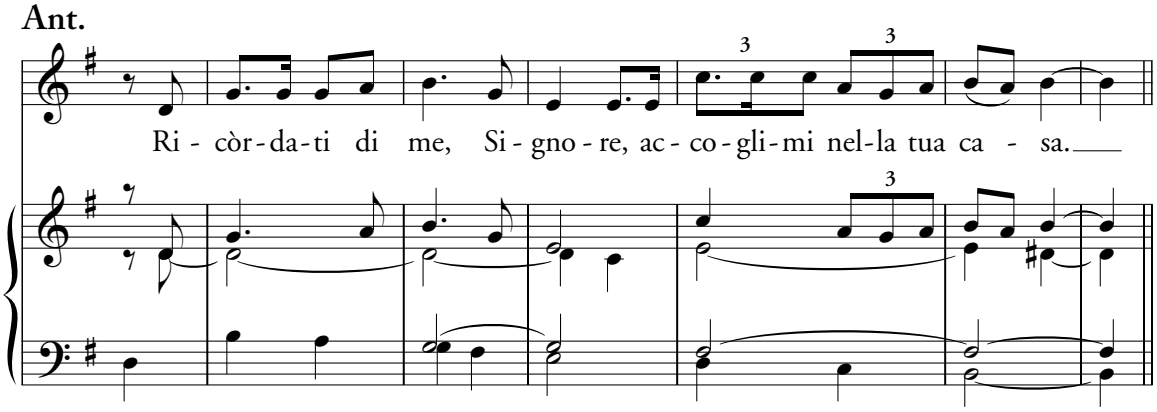
2. Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. ℟.

3. Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. ℟.

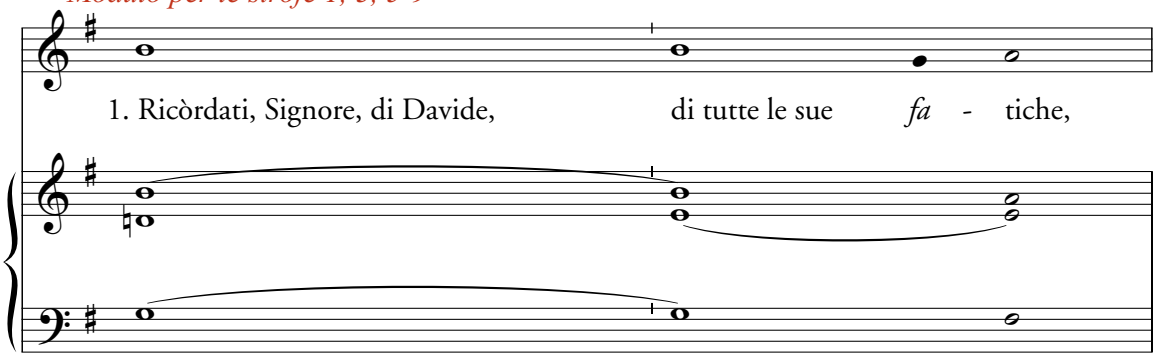
4. Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. ℟.

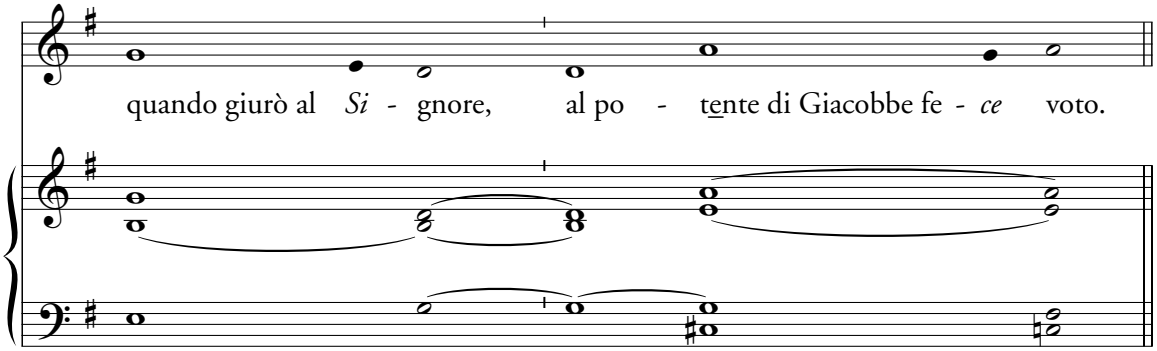
Salmo 131 (132) (n. 196)

Ant.

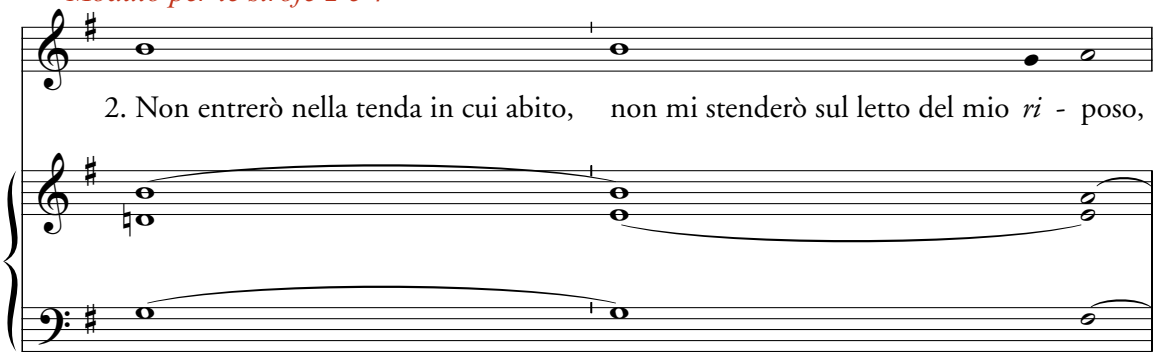


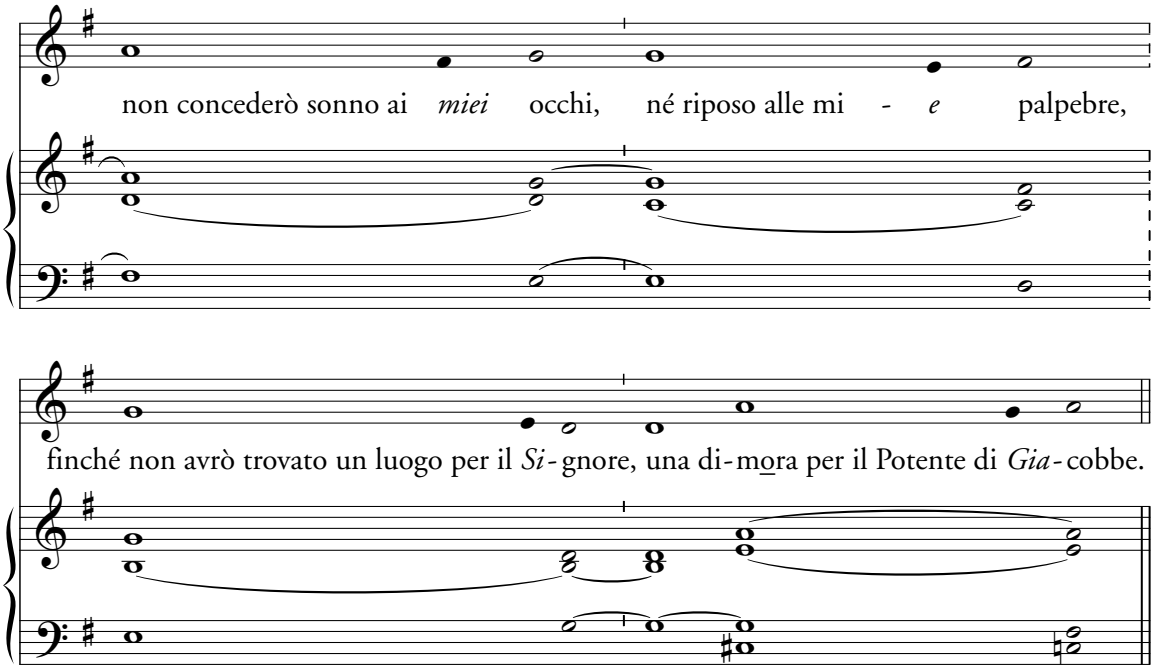
Modulo per le strofe 1, 3, 5-9





Modulo per le strofe 2 e 4





3. Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi *di* Iaar.
Entriamo nella sua *di*mora,
prostriamoci allo sgabello dei *suoi* piedi. ℟.

4. Sorgi, Signore, verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua *po*tenza.
I tuoi sacerdoti si rivestano di *giu*stizia
ed esultino i tuoi *fe*deli.
Per amore di Davide, tu*o* servo,
non respingere il volto del tuo con*sa*crato. ℟.

5. Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non tor*na in*dietro:
«Il frutto delle tu*e* viscere
io metterò sul tu*o* trono! ℟.

6. Se i tuoi figli osserveranno la mia alleanza
e i precetti che insegne*rò* loro,
anche i loro figli *per* sempre
siederanno sul tu*o* trono». ℟.

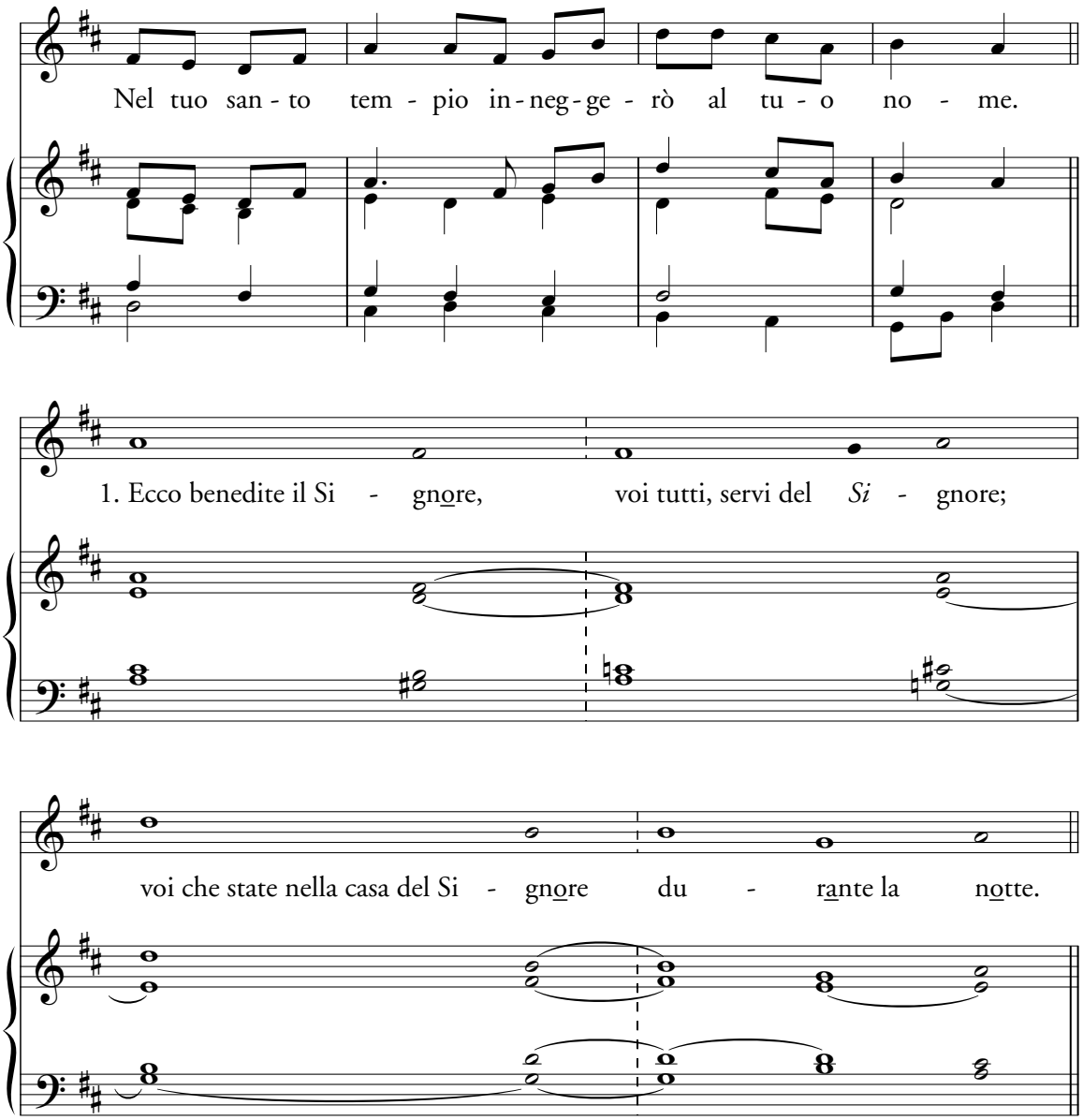
7. Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua re*si*denza:
«Questo sarà il luogo del mio riposo *per* sempre:
qui risiederò, perché l'ho *vo*luto. ℟.

8. Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i *suoi* poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sa*cer*doti,
i suoi fedeli esulteranno *di* gioia. ℟.

9. Là farò germogliare una potenza per Davide,
preparerò una lampada per il mio con*sa*crato.
Rivestirò di vergogna i suoi *ne*mici,
mentre su di lui fiorirà la sua *co*rona». ℟.

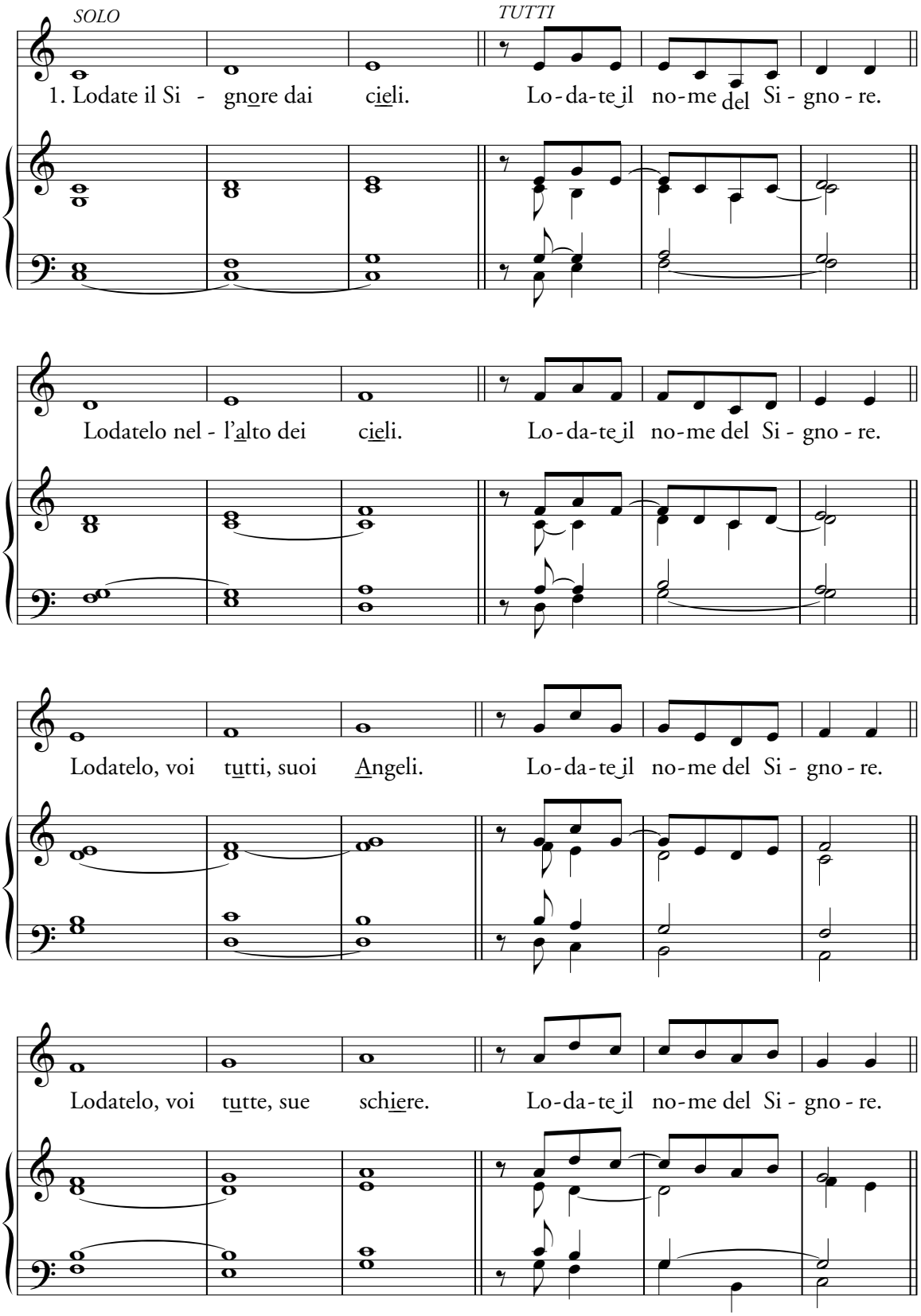
Salmo 133 (134) (nn. 128, 197)

Ant.



2. Alzate le mani verso il santuario
e benedite il Signore.
Il Signore ti benedica da Sion:
egli ha fatto cielo e terra. ℟.

Salmo 148 (n. 129)



2. Lodatelo, sole e luna.
Lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.

3. Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando sono stati creati.
Li ha resi stabili nei secoli per sempre:
ha fissato un decreto che non passerà.

4. Lodate il Signore della terra,
mostri marini e voi tutti, abissi.
Fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola,

5. monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

6. I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini,

7. lodino il nome del Signore,
perché il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli,
ha accresciuto la potenza del suo popolo.

8. Lodate il Signore dai cieli.
Lodatelo nell'alto dei cieli.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Invocazioni (n. 29/1)

Ant. 1

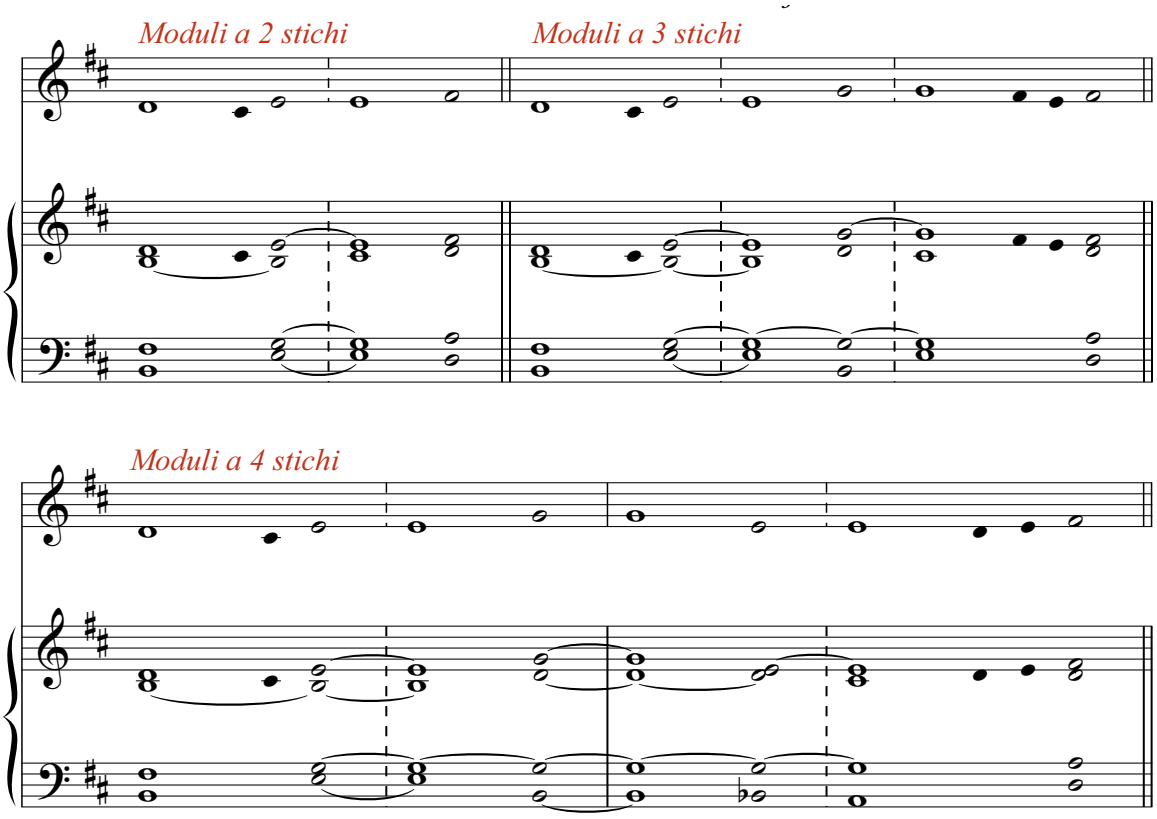
In te con-fi - do, Si - gno - re, in te con - fi - do.

Ant. 2

Sei tu, Si - gno - re, la mia spe - ran - za.

Ant. 3

Si - gno-re a te gri - do, ac-cor-ri in mio a - iu - to.



(per questa strofa combinare i moduli a 2 e a 3 stichi)

Fino a quando dentro di me addenserò *pen*sieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?
Guarda, rispondimi, Signore, mi*o* Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno *del*la morte. ℟.

Ti risponda il Signore nel giorno dell*'an*goscia,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.
Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion *ti* sostenga. ℟.

Io confido in te, *S*ignore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle *tu*e mani». ℟.

Sul tuo servo fa' splendere il tu*o* volto,
salvami per la tua misericordia. ℟.

Io dicevo nel mio *sgo*mento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gri*da*vo aiuto. ℟.

Sei tu, mio Signore, la mia *spe*ranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. ℟.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo *ma*terno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode *sen*za fine. ℟.

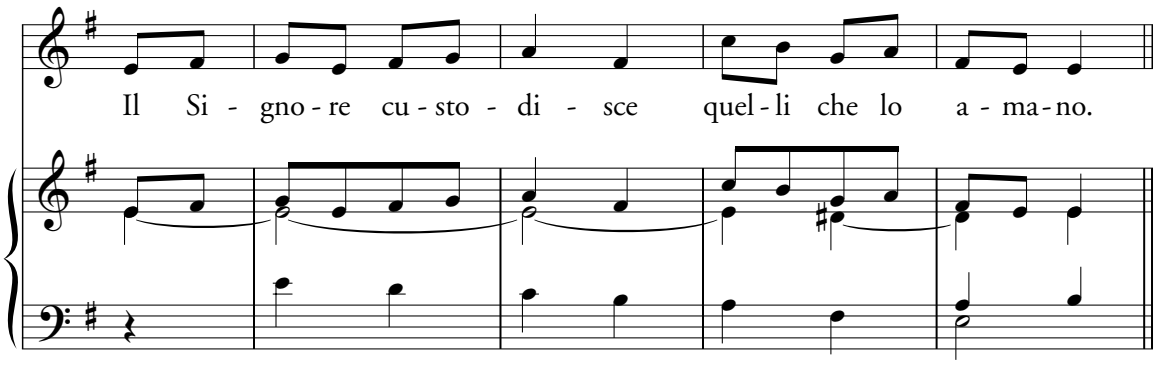
Io grido a te, *Si*gnore!
Dico: «Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra *dei* viventi». ℟.

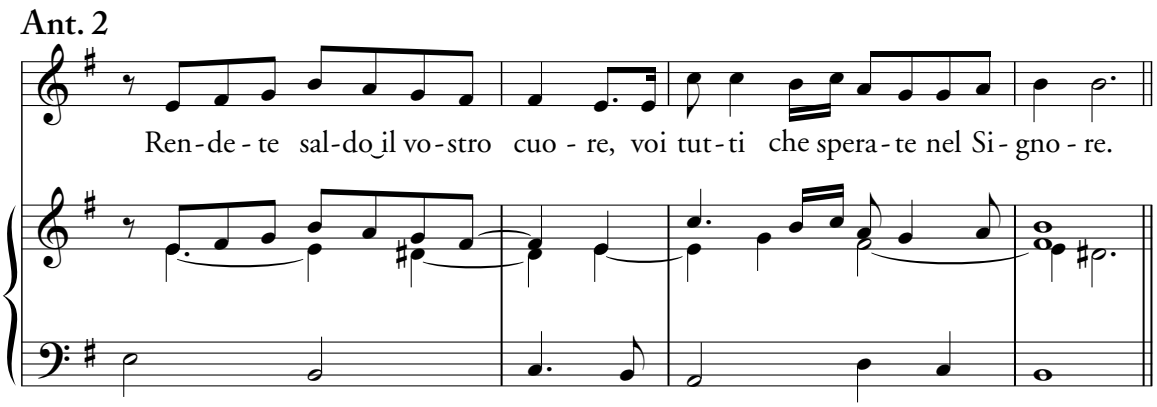
Ascolta la mi*a* supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più for*ti* di me. ℟.

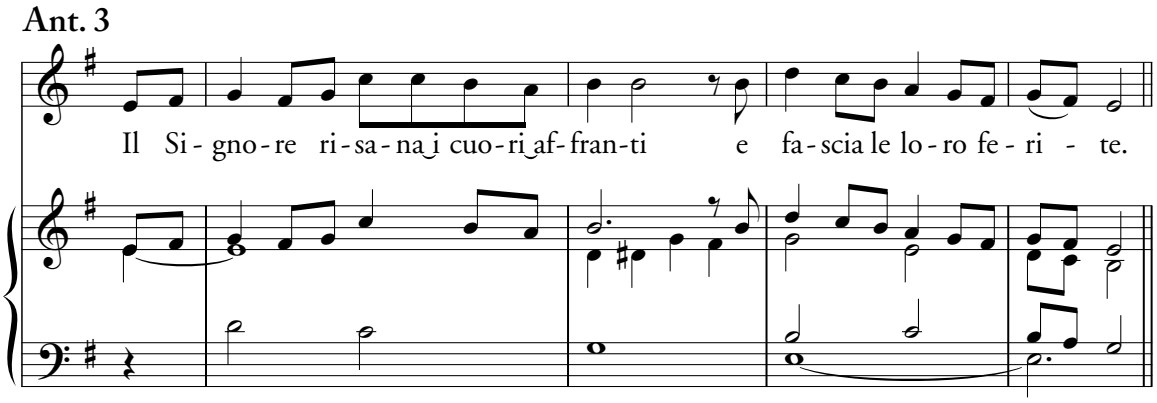
Fa' uscire dal carcere la mi*a* vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colma*to* di beni. ℟.

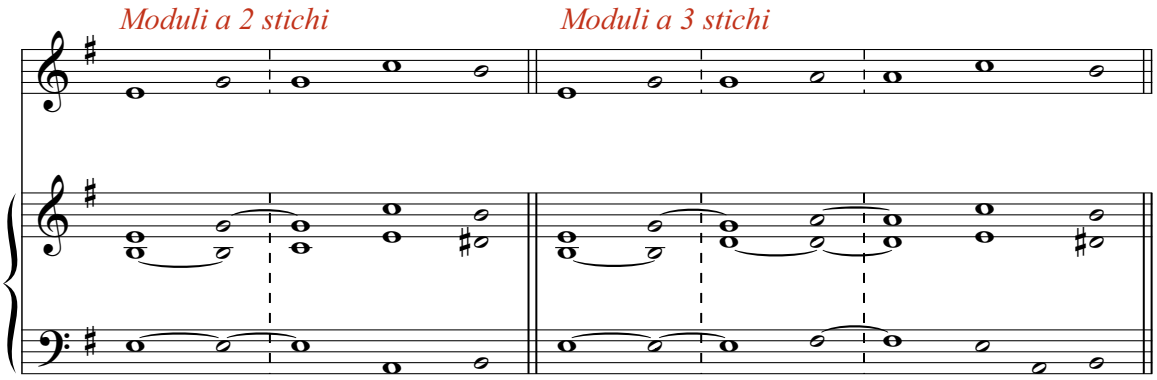
Invocazioni (n. 29/2)

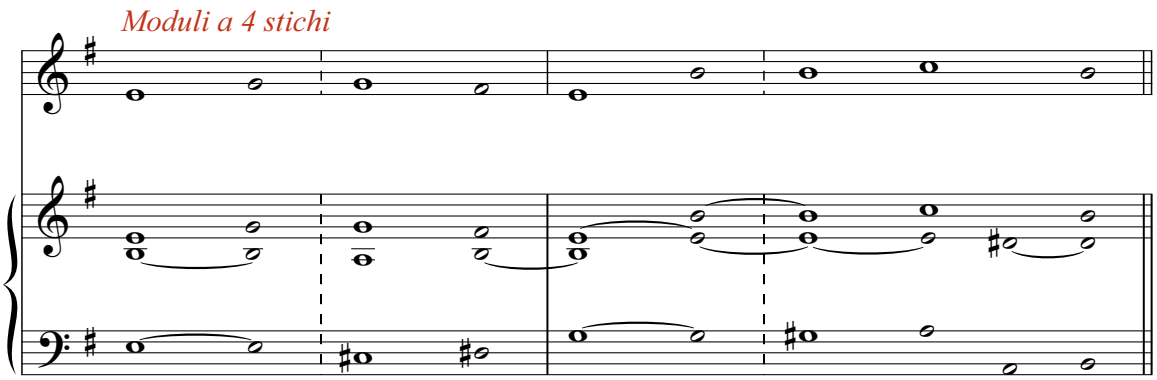
Ant. 1




Ant. 2
Ren-de-te sal-do il vo-stro cuo-re, voi tut-ti che spera-te nel Si-gno-re.


Ant. 3
Il Si-gno-re ri-sa-na i cuo-ri af-fran-ti e fa-scia le lo-ro fe-ri-te.


Moduli a 2 stichi
Moduli a 3 stichi


Moduli a 4 stichi

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza. ℟.

Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. ℟.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà. ℟.

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace. ℟.

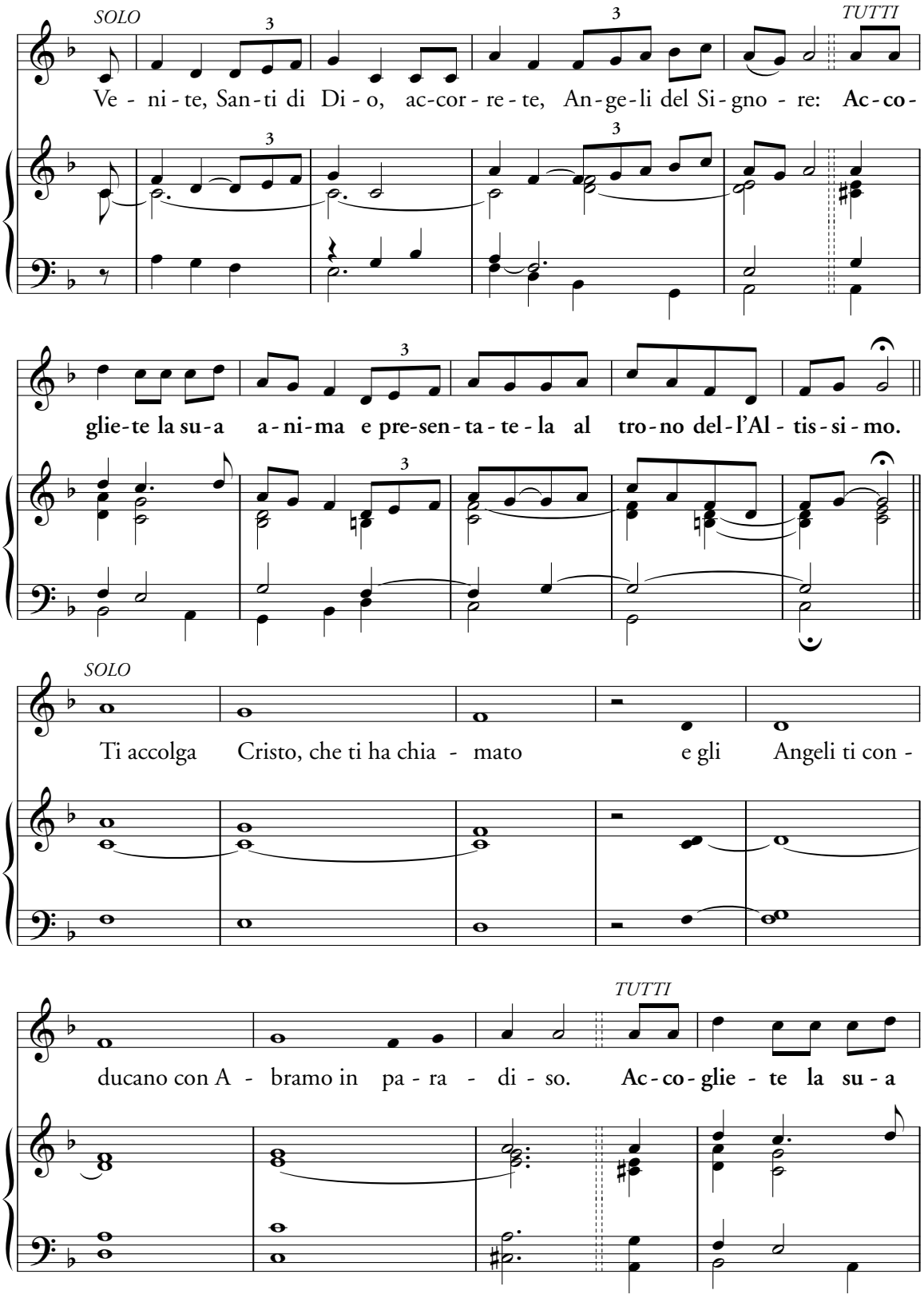
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto. ℟.

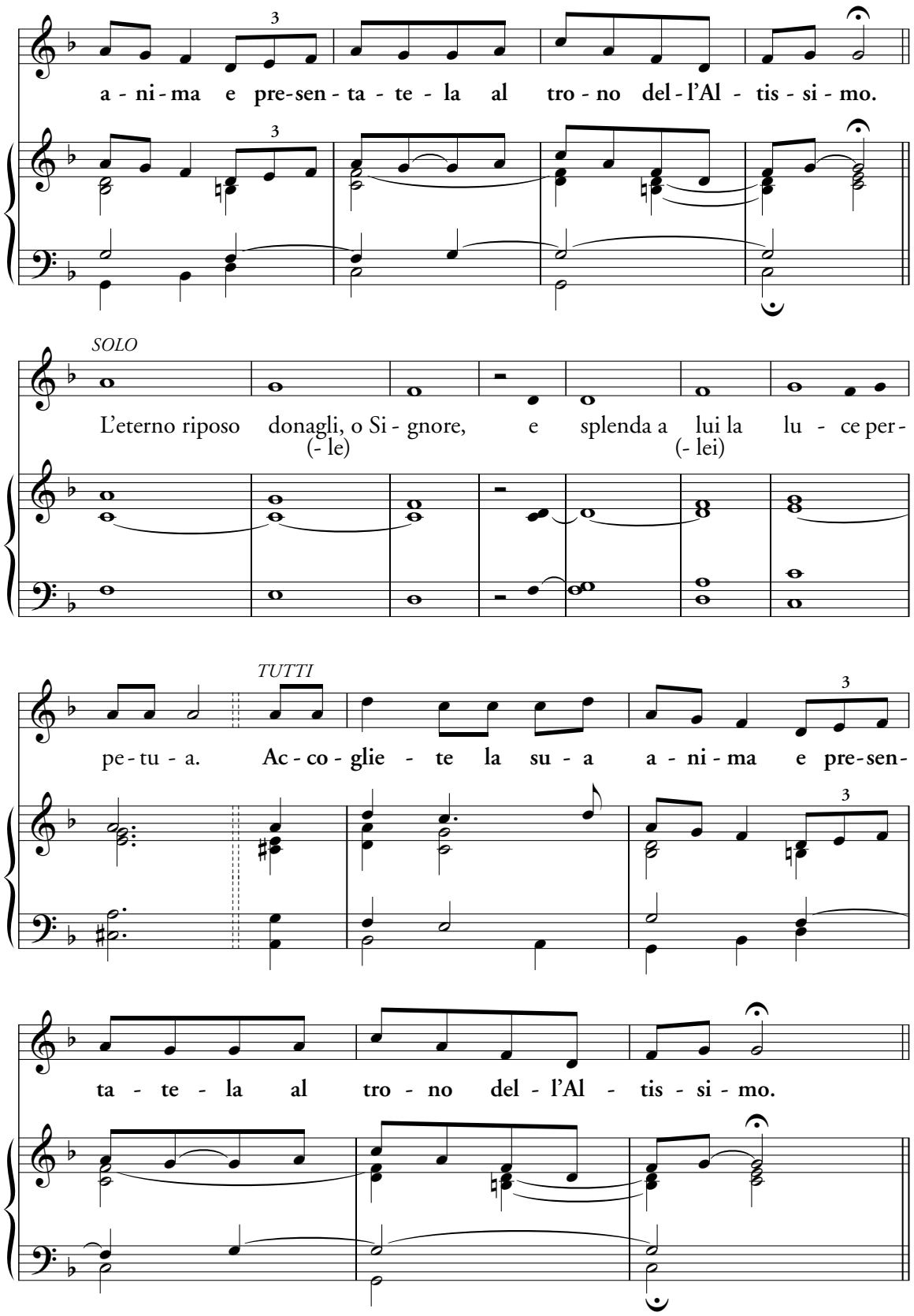
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Coloro che confidano in Dio comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui. ℟.

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate. ℟.

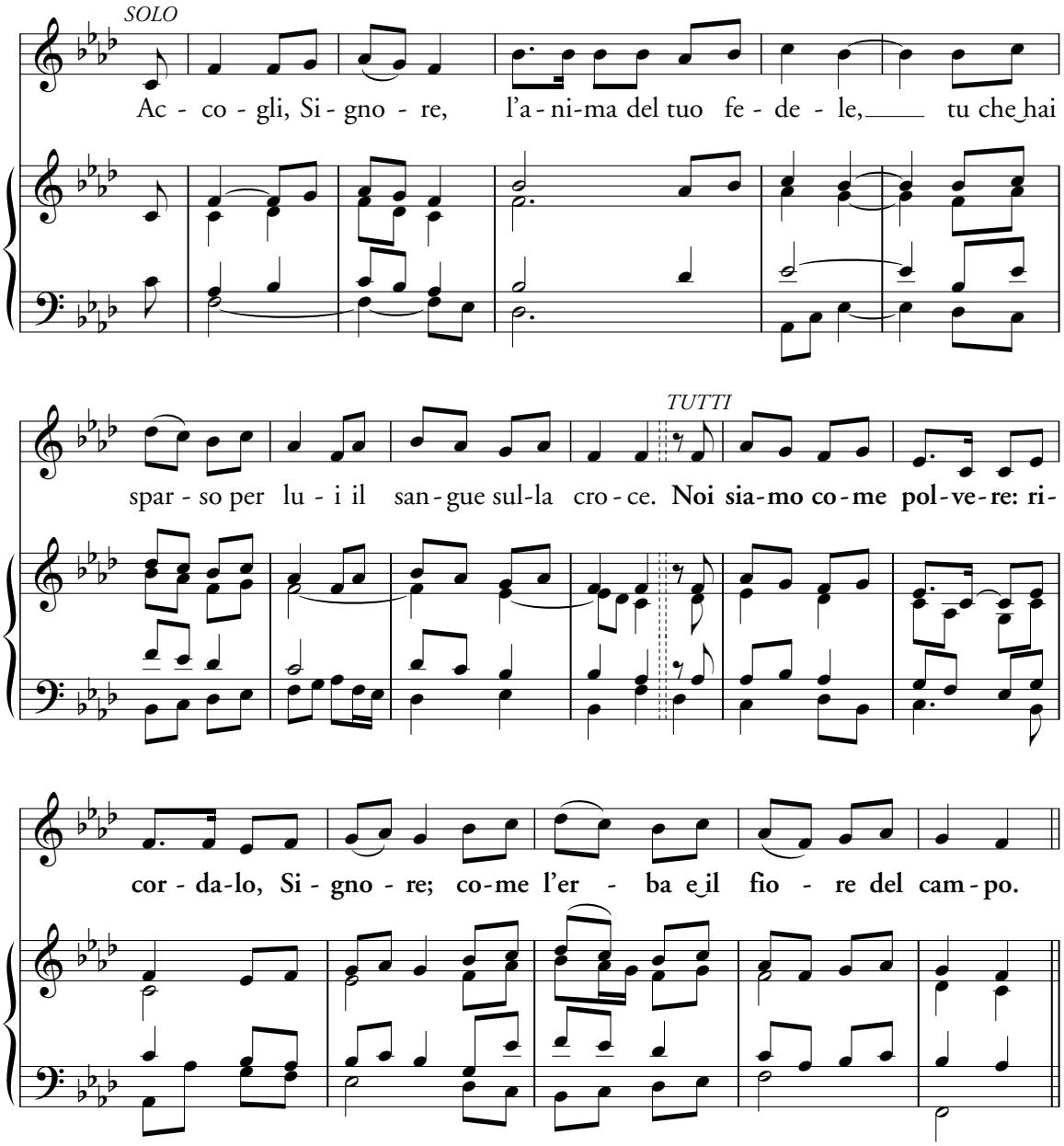
2. Responsori

Venite, Santi di Dio (nn. 82, 106)




a - ni - ma e pre - sen - ta - te - la al tro - no del - l'Al - tis - si - mo.
SOLO
L'eterno riposo donagli, o Si - gnore, e splenda a lui la lu - ce per -
(- le)
(- lei)
TUTTI
pe - tu - a. Ac - co - glie - te la su - a a - ni - ma e pre - sen -
ta - te - la al tro - no del - l'Al - tis - si - mo.

1. (nn. 51, 83, 101, 169)



SOLO

Ho pec - ca - to, Si - gno - re, ne tre - mo e ne ar - ros - si - sco; ma tu ac-

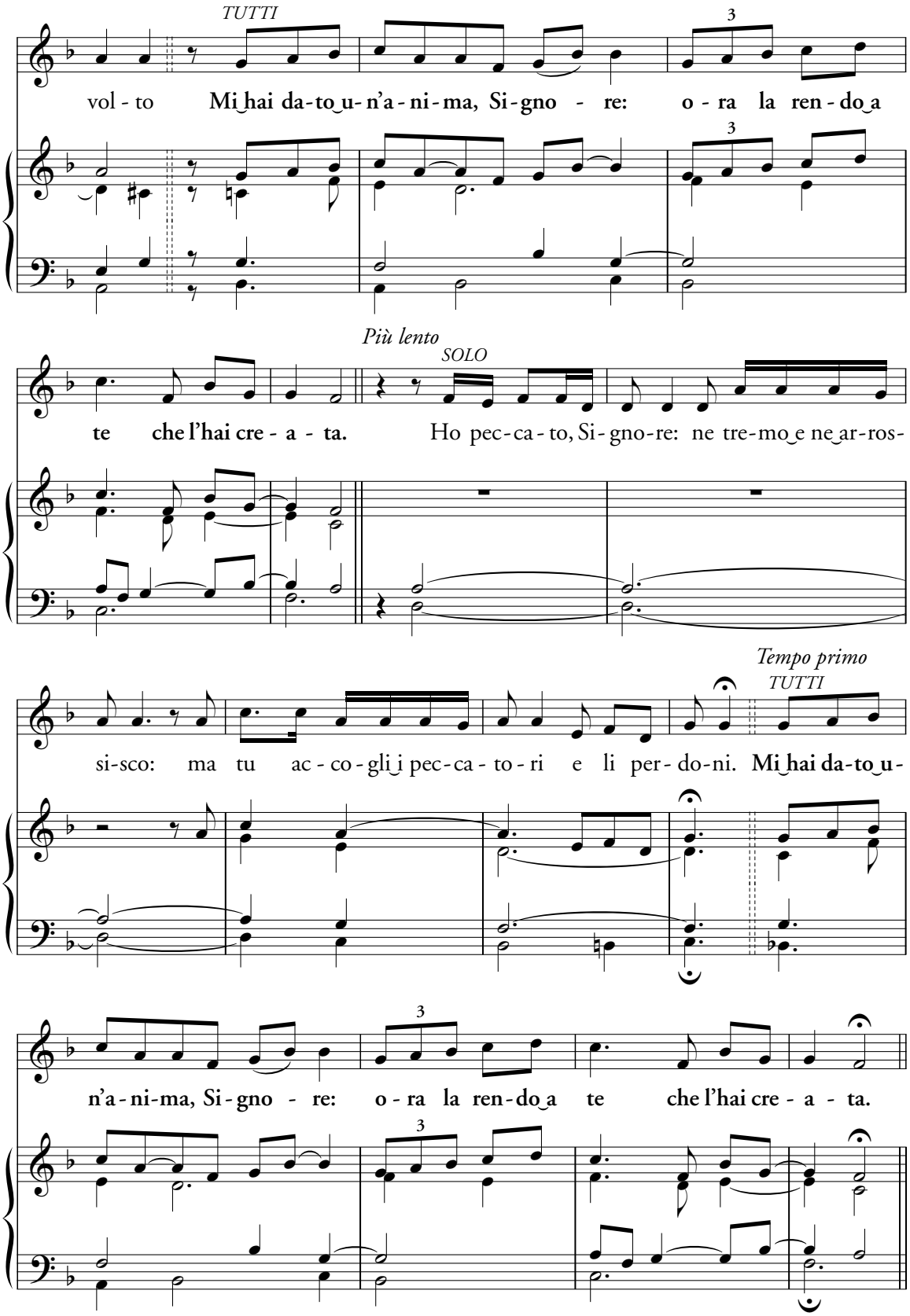
co - gli i pec - ca - to - ri e li per - do - ni. *TUTTI* **Noi sia-mo co-me**

pol-ve-re: ri - cor - da-lo, Si- gno - re; co-me l'er - ba e il fio - re del cam-po.

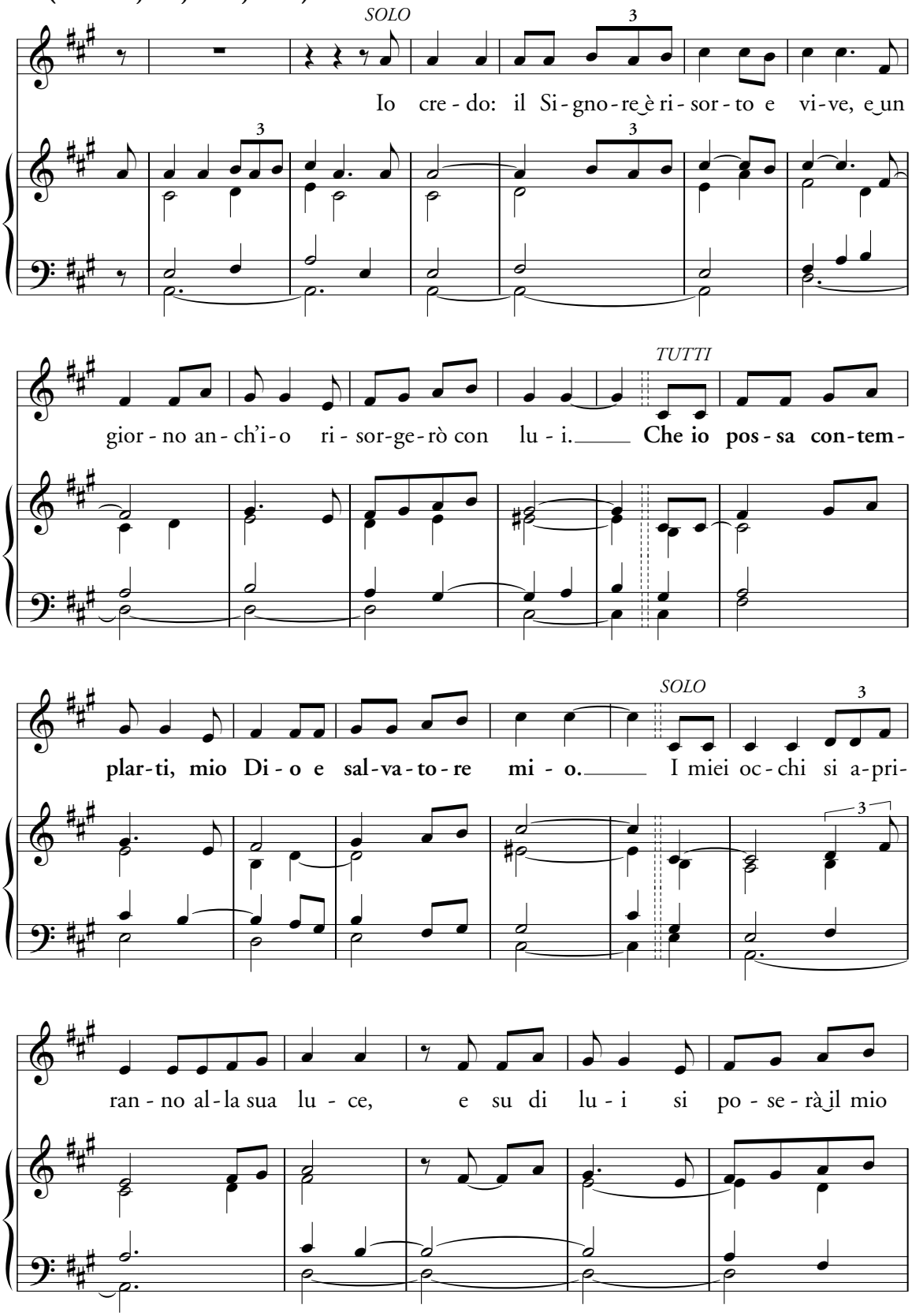
2. (nn. 51, 83, 101)

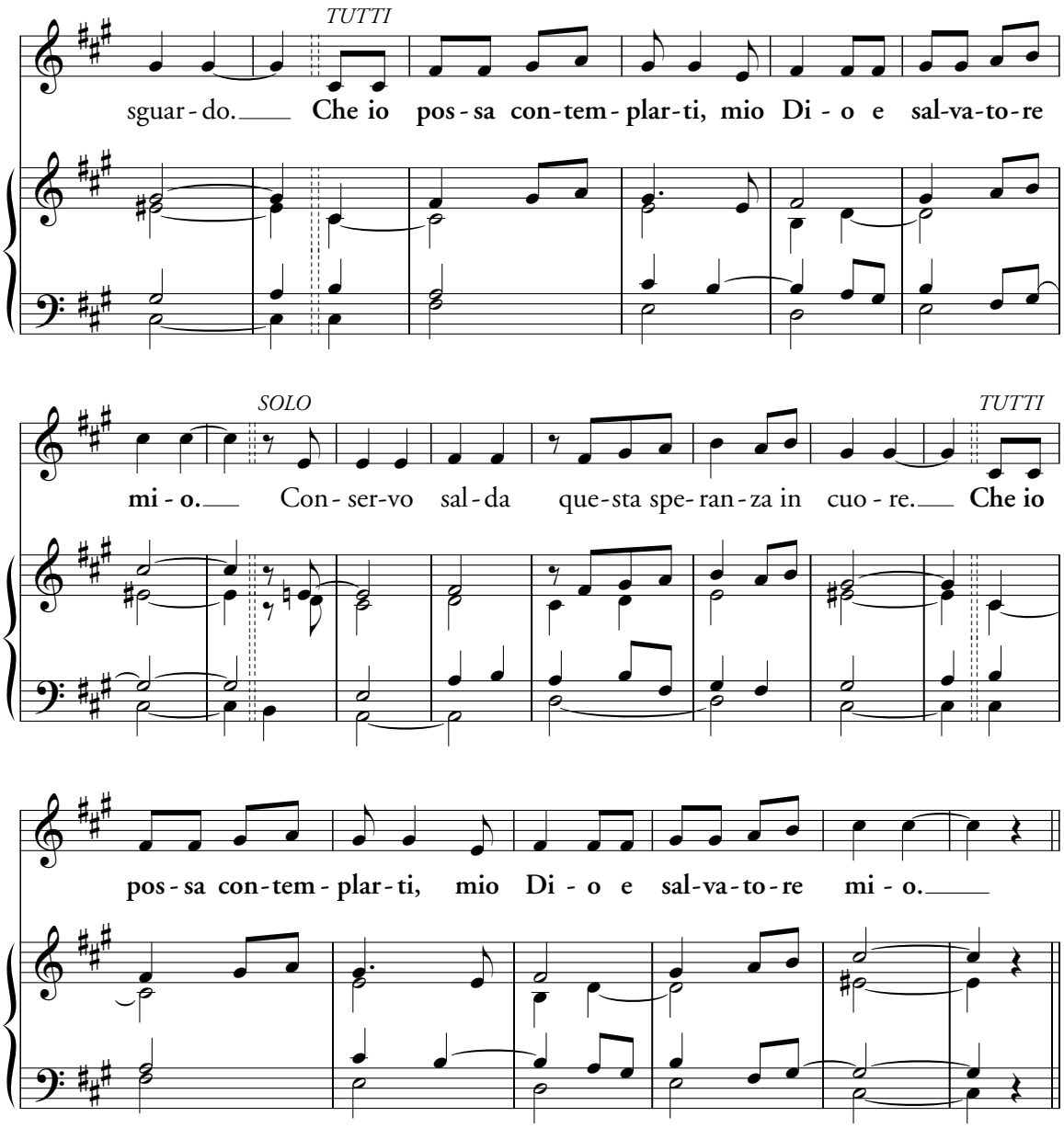
SOLO

Tu da sem - pre, Si - gno - re, mi co - no - sci: hai im-pres-so in me la lu - ce del tuo


TUTTI
vol - to Mi hai da-to u- n'a - ni - ma, Si - gno - re: o - ra la ren - do a
Più lento
SOLO
te che l'hai cre - a - ta. Ho pec - ca - to, Si - gno-re: ne tre-mo e ne ar-ros-
Tempo primo
TUTTI
si-sco: ma tu ac - co - gli i pec - ca - to - ri e li per - do-ni. Mi hai da-to u-
n'a - ni-ma, Si - gno - re: o - ra la ren - do a te che l'hai cre - a - ta.

3. (nn. 51, 83, 101, 148)




TUTTI
sguar - do. Che io pos - sa con - tem - plar - ti, mio Di - o e sal - va - to - re
SOLO
TUTTI
mi - o. Con - ser - vo sal - da que - sta spe - ran - za in cuo - re. Che io
pos - sa con - tem - plar - ti, mio Di - o e sal - va - to - re mi - o.

4. (nn. 51, 83, 106)

SOLO

Laz-za-ro e-ra mor-to: tu l'hai ri-su-sci-ta-to; o-ra an-che noi pian-

gia-mo: co-lui che a-ma-va-mo è mor-to.

TUTTI

Do-na an-che a lui la

vi-ta, per-ché ri-po-si in te.

SOLO

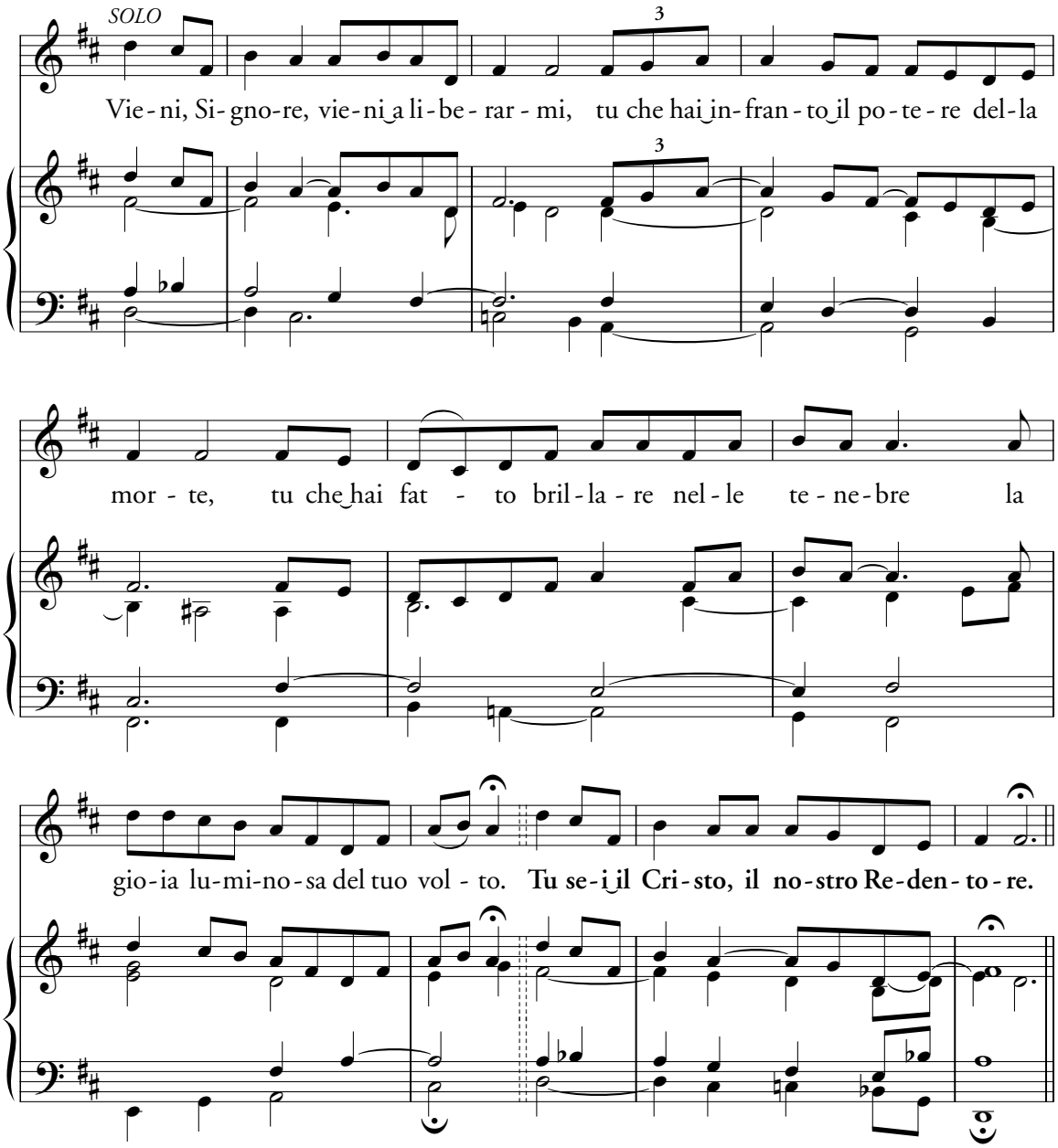
A-pri-gli il cie-lo, i-nonda-lo di

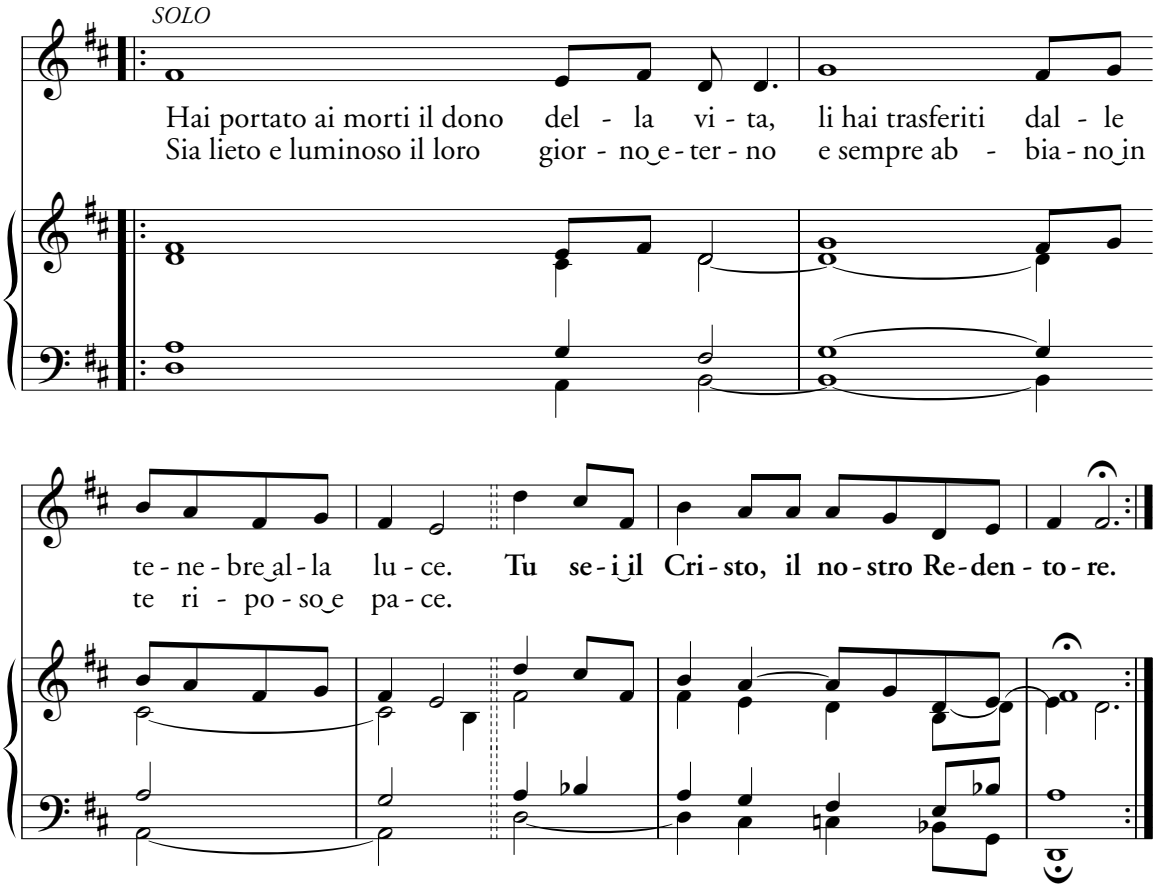
lu-ce.

TUTTI

Do-na an-che a lui la vi-ta, per-ché ri-po-si in te.

5. (nn. 51, 83, 106)


SOLO
Vie-ni, Si-gno-re, vie-ni a li-be-rar-mi, tu che hai in-fran-to il po-te-re del-la
mor-te, tu che hai fat-to bril-la-re nel-le te-ne-bre la
gio-ia lu-mi-no-sa del tuo vol-to. Tu se-i il Cri-sto, il no-stro Re-den-to-re.


SOLO
Hai portato ai morti il dono del - la vi - ta, li hai trasferiti dal - le
Sia lieto e luminoso il loro gior - no e - ter - no e sempre ab - bia - no in
te - ne - bre al - la lu - ce. Tu se - i il Cri - sto, il no - stro Re - den - to - re.
te ri - po - so e pa - ce.

3. Antifone

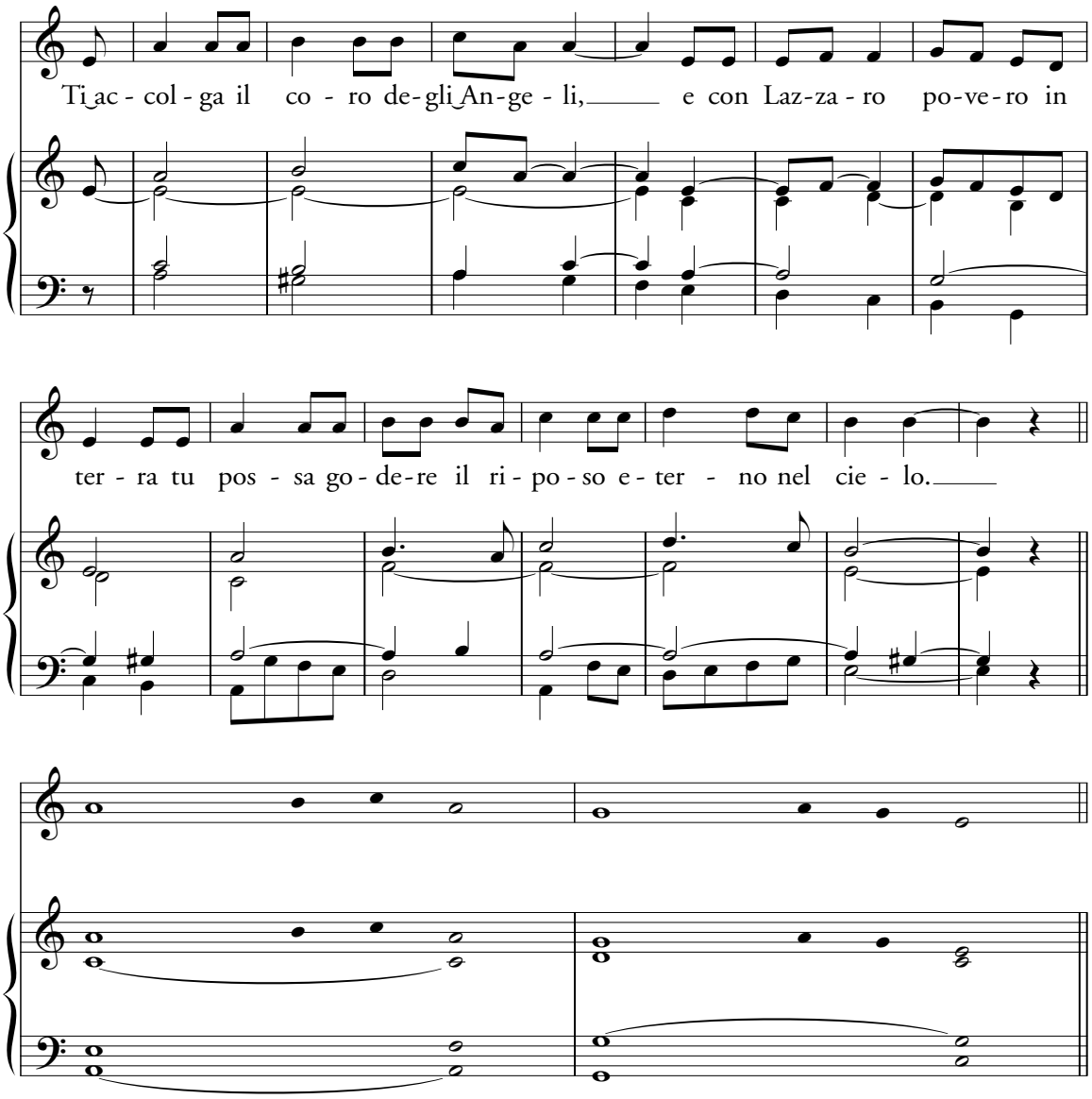
1. (nn. 85, 88, 108, 153)

In Pa - ra - di - so ti ac - com - pa - gni - no gli An - ge - li,

al tuo ar - ri - vo ti ac - col - ga - no i mar - ti - ri, e ti con-

du - ca - no nel - la san - ta Ge - ru - sa - lem - me.

2. (nn. 85, 88, 108, 153)



3. (nn. 85, 88, 108, 153)

Io so - no la ri - sur - re - zio - ne e la vi - ta; chi cre - de - in

me, an - che se muo - re, vi - vrà; e chi - un - que vi - ve e

cre - de in me, non mo - ri - rà in e - ter - no.

Modulo salmodico

Le tre antifone si possono eseguire singolarmente o in successione,
con l'uno o l'altro dei moduli salmodici.
Si suggerisce il Sal 117 (118) o il cantico Benedictus.

4. Canti latini

Antiphona ad Introitum

Re - quiem ae - ter - nam do - na e-is Domi - ne:

et lux perpe-tu - a lu cæat e - - is.

Psalmus 64

Te de - cet hymnus, Deus, in Si-on, et ti - bi reddetur votum in Je - ru-sa - lem. *

ex - au - di o - ra - ti - o - nem me - am: ad te om - nis ca - ro ve - ni - et.

Graduale simplex

Te de - cet hymnus, Deus, *in* **Si** - on,* et ti - bi reddetur votum *in* Je - **ru** - sa - lem.

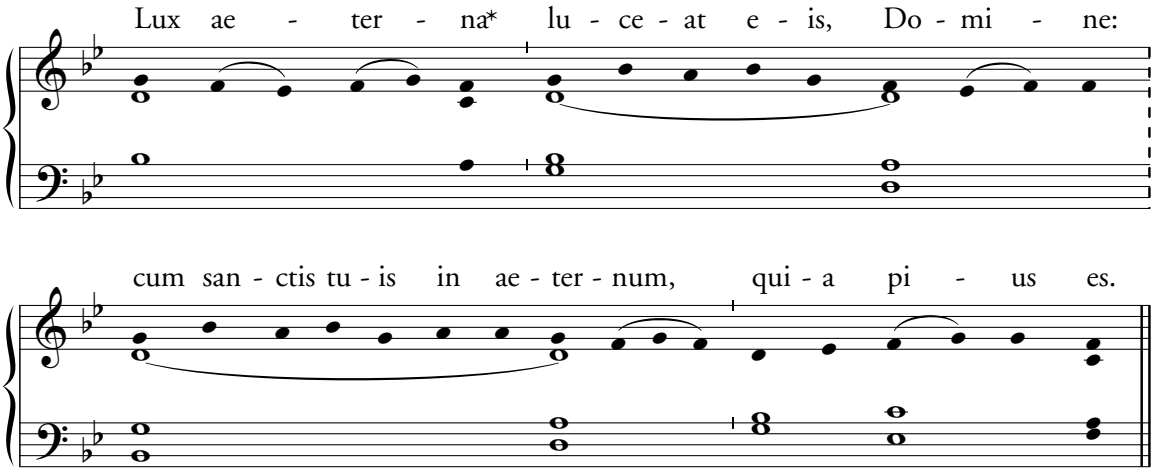
2. Qui audis orationem, *
ad te omnis caro veniet propter iniquitatem. ℟.

3. Etsi praevaluerunt super nos impietates nostrae, *
tu propitiaberis eis. ℟.

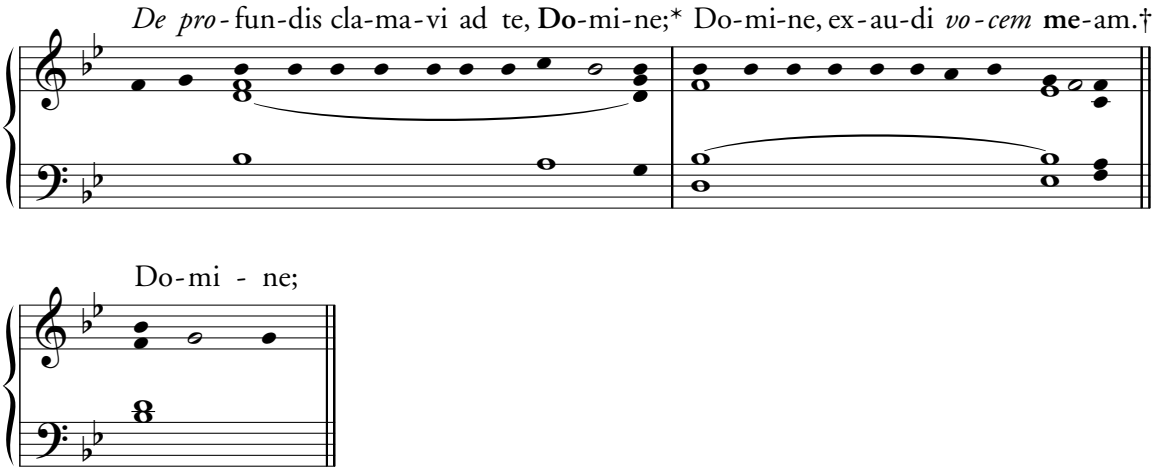
4. Beatus quem elegisti et assumpsisti: *
inhabitabit in atriis tuis. ℟.

5. Replebimur bonis domus tuae, *
sanctitate templi tui. ℟.

Antiphona ad Communionem



Psalmus 129



2. Fiant aures tuae intendentes *
in vocem deprecationis meae. ℟.

3. Si iniquitates observaveris, Domine, *
Domine, quis *sus*tinebit? ℟.

4. Quia apud te propitiatio est *
et ti*me*bimus te. ℟.

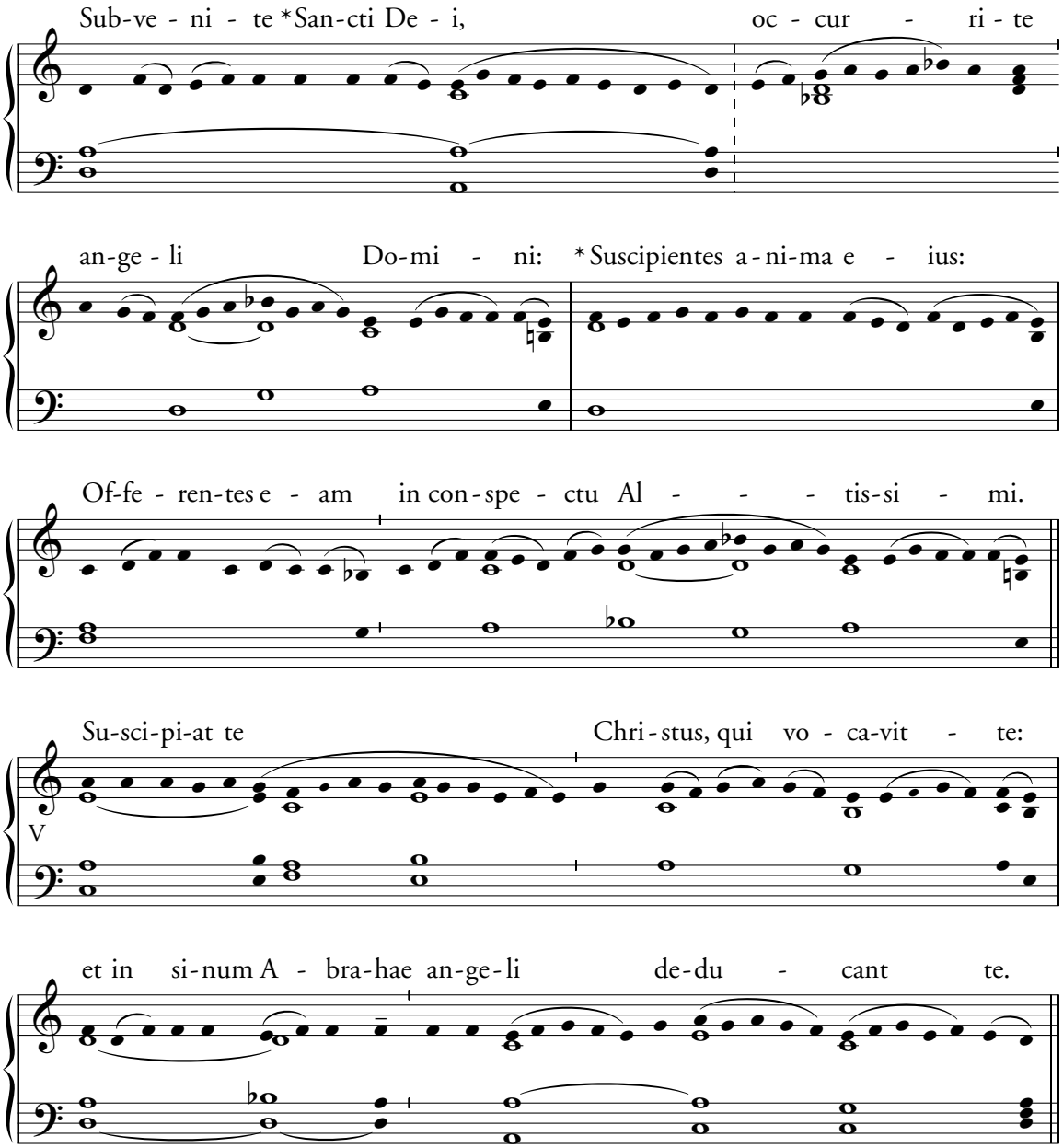
5. Sustinui te, Domine; †
sustinuit anima mea in verbo eius, *
speravit anima me*a* in Domino. ℟.

6. Magis quam custodes auroram, *
speret Isra*el* in Domino. ℟.

7. Quia apud Dominum misericordia, *
et copiosa apud e*um* redemptio. ℟.

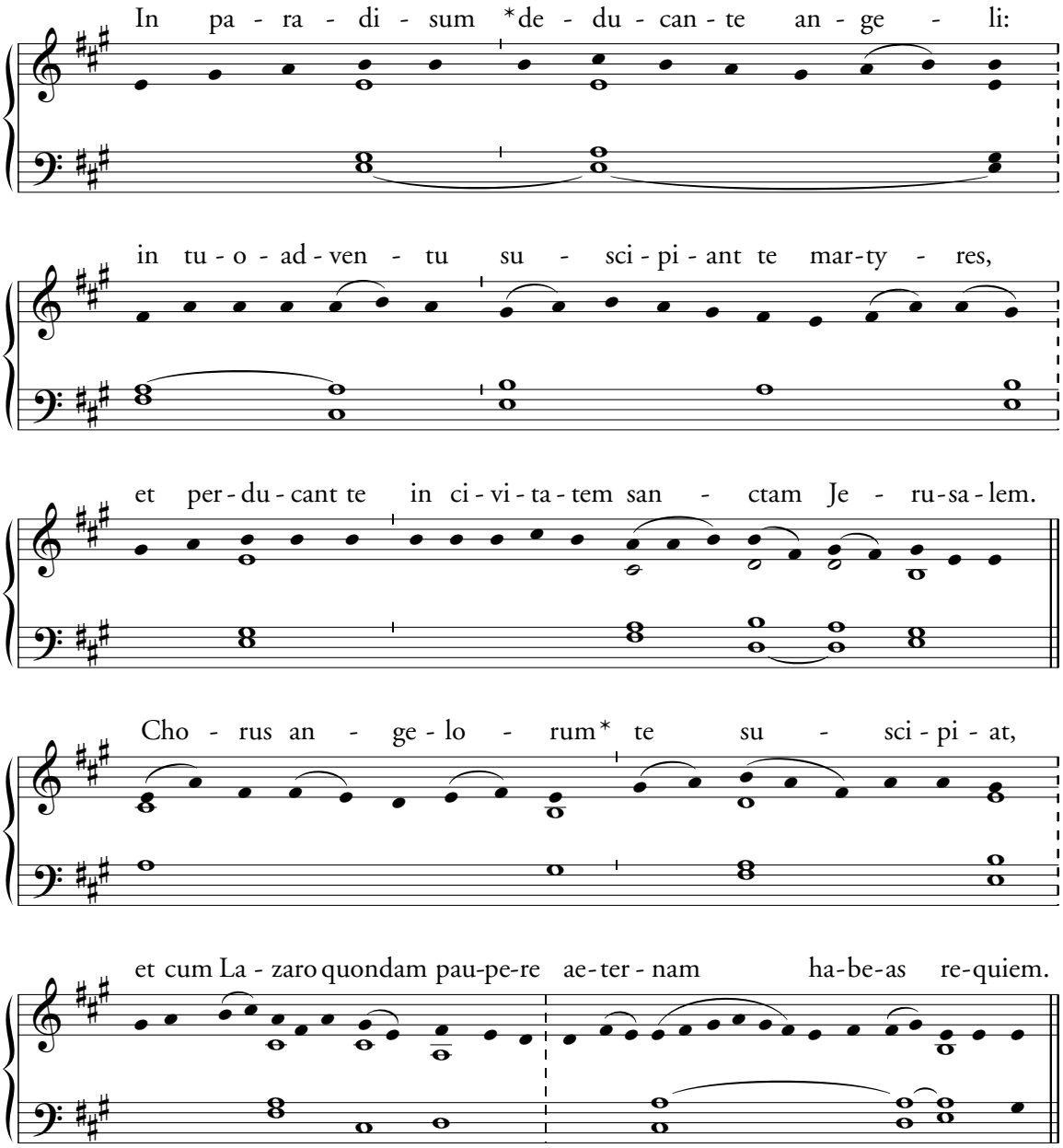
8. Et ipse redimet Israel *
ex omnibus iniquita*ti*bus eius. ℟.

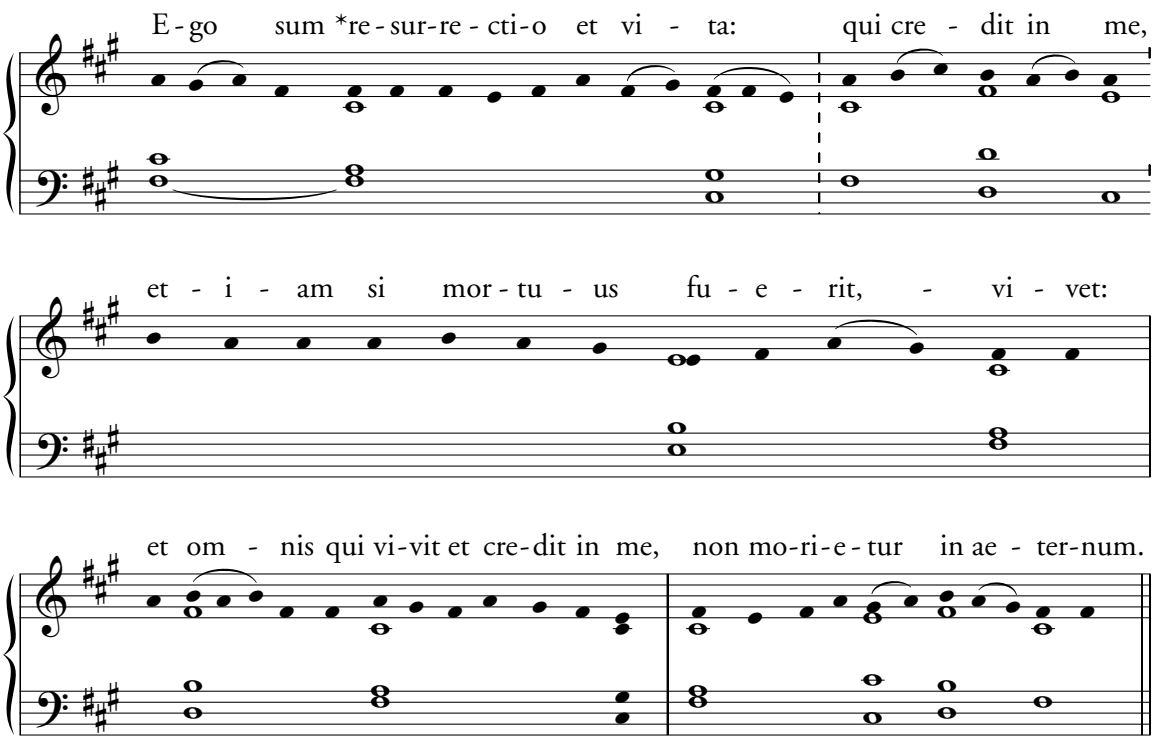
Responsorium ad ultimam commendationem et valedictionem



Si ripete *"Suscipientes..."*

Antiphonae finales

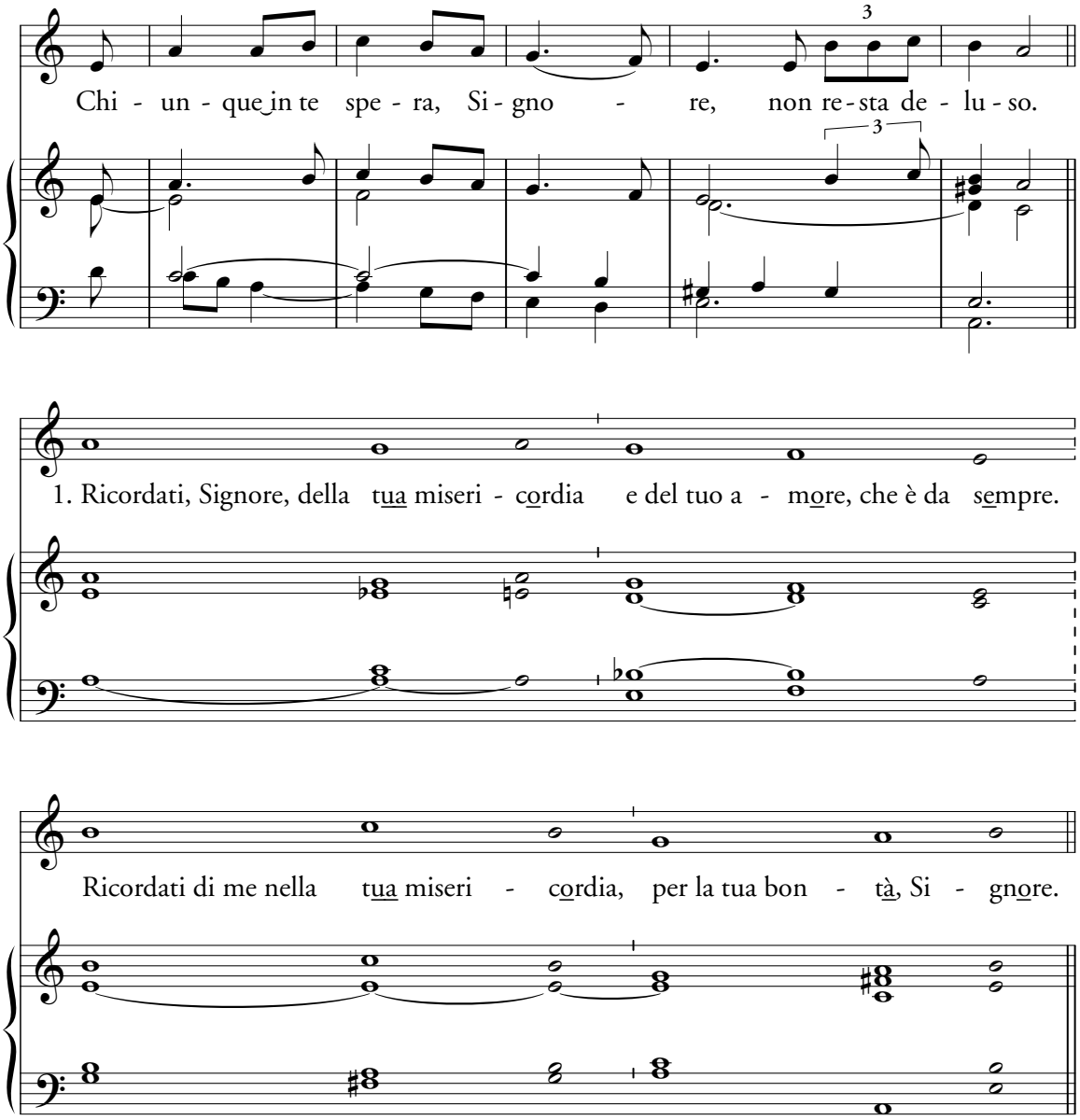



E - go sum *re - sur-re - cti-o et vi - ta: qui cre - dit in me,
et - i - am si mor - tu - us fu - e - rit, - vi - vet:
et om - nis qui vi-vit et cre-dit in me, non mo-ri-e - tur in ae - ter-num.

5. Salmi responsoriali

1. Dal Salmo 22 (23),
Rit. *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla* (Vedi p. 12).

2. Dal Salmo 24 (25)



Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. ℟.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato.
Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. ℟.

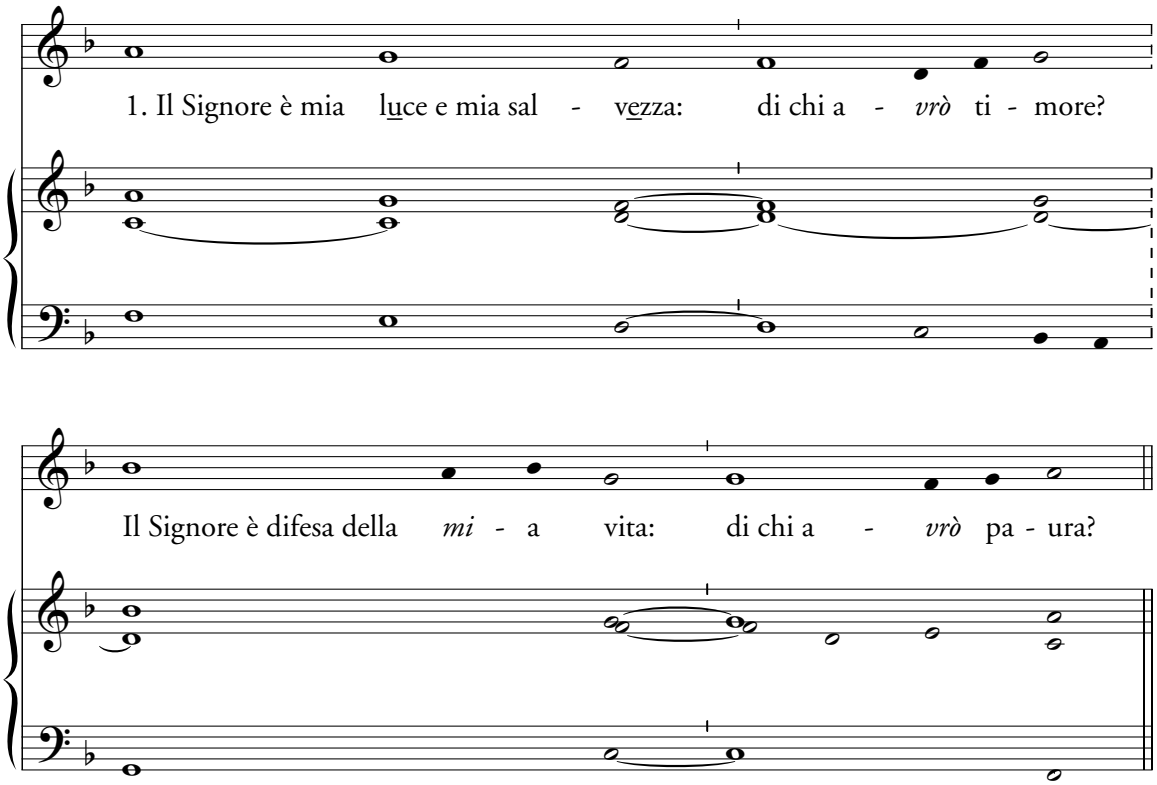
3. Dal Salmo 26 (27)

Ant. 1

Il Si - gno - re è mia lu - ce e mia sal - vez - za.

Ant. 2

So - no cer - to di con - tem - pla - re la bon - tà del Si - gno - re nel - la ter - ra dei vi - ven - ti.



Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della *mia* vita,
per contemplare la bellezza *del* Signore
e ammirare il suo *san*tuario. ℟.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di *me*, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, *io* cerco.
Non nascondermi il *tuo* volto. ℟.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra *dei* viventi.
Spera nel Signore, *si*i forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera *nel* Signore. ℟.

4. Dai Salmi 41-42 (42-43),
Rit. *L'anima mia ha sete del Dio vivente* (Vedi p. 16).

5. Dal Salmo 62 (63)

Ant. 1

Ha se - te di - te, Si - gno - re, l'a - ni - ma mi - a.

Ant. 2

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

1. O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia,

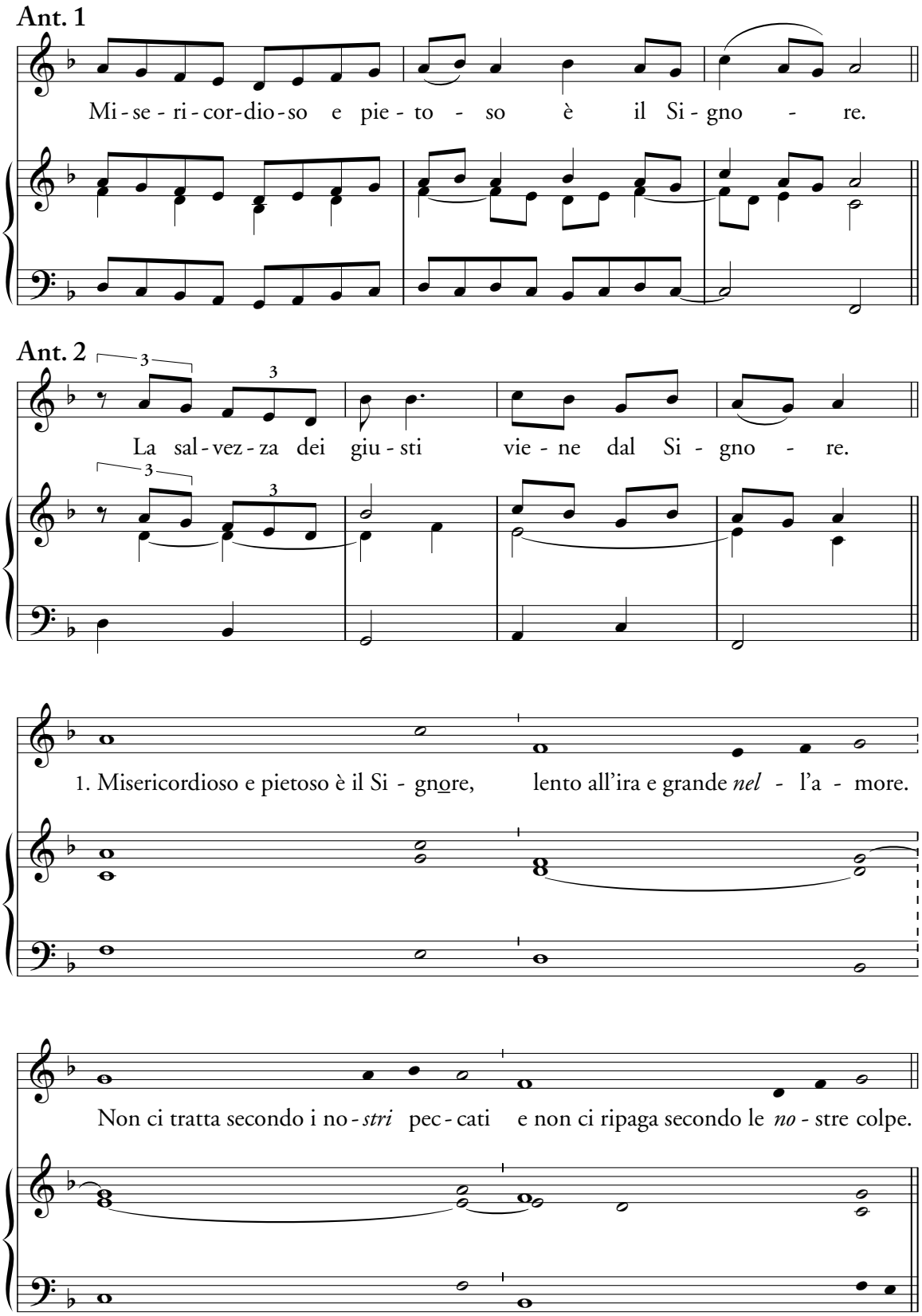
desidera te la mia carne in terra arida, assetata, *sen-* z'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tu*a* lode. ℟.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mi*a* bocca. ℟.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi *so*stiene. ℟.

6. Dal Salmo 102 (103)



Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli *che* lo temono,
perché egli sa bene di che sia*mo* plasmati,
ricorda che noi *sia*mo polvere. ℟.

L'uomo: come erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così e*gli* fiorisce.
Se un vento lo investe, *non* è più,
né più lo riconosce la su*a* dimora. ℟.

Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i fi*gli* dei figli,
per quelli che custodiscono la sua *al*leanza
e ricordano i suoi precetti per *o*sservarli. ℟.

7. Dai Salmi 114-115 (116),
Rit. *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei vivi* (Vedi p. 30).

8. Dal Salmo 121 (122)

Ant. 1

An - dia - mo con gio - ia in - con - tro al Si - gno - re.

Ant. 2

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

1. Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa *del* Si - gnore!»

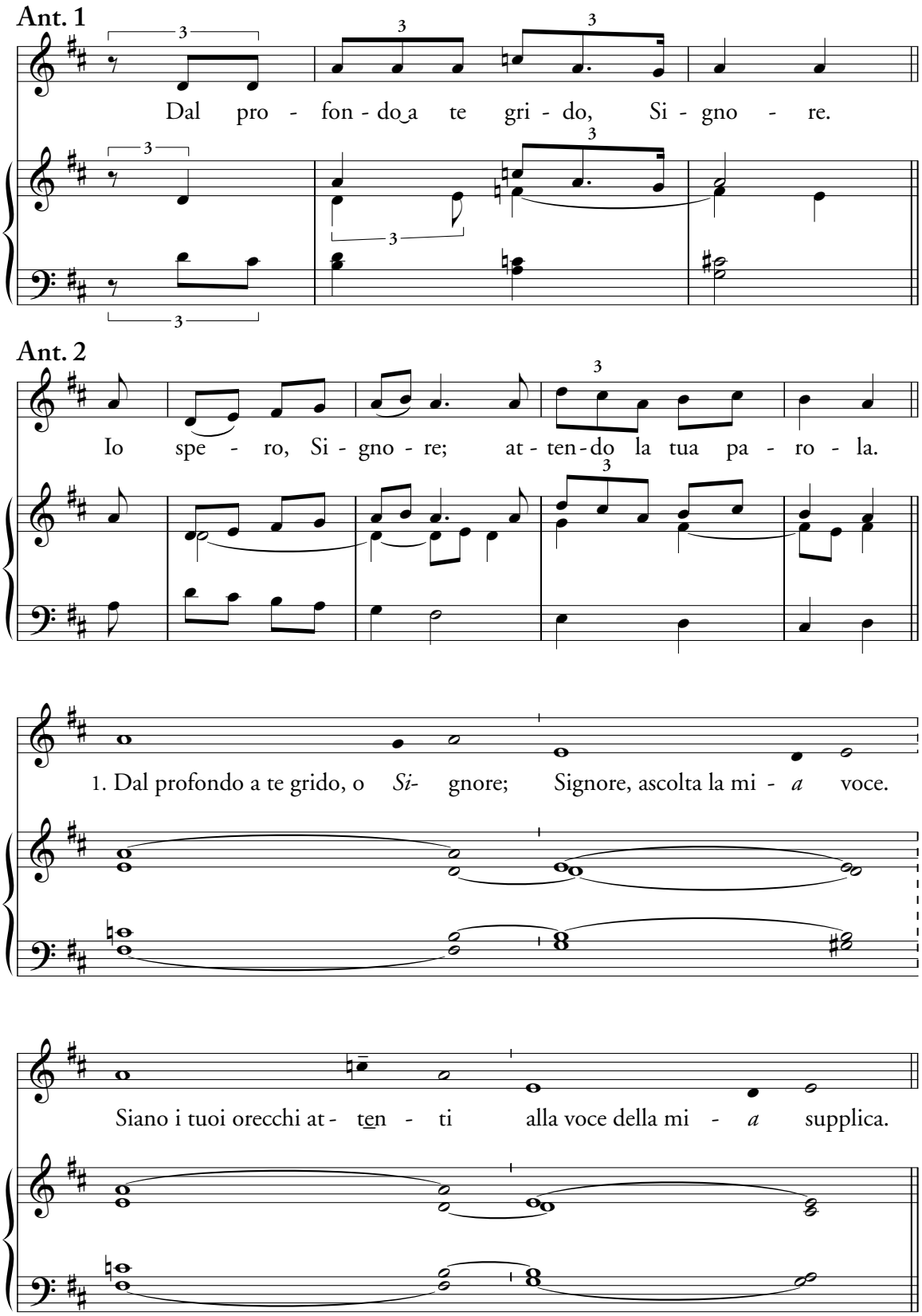
Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, *Ge* - ru - sa - lem - me!

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele, per lodare il nome *del* Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della *ca*sa di Davide. ℟.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli *che* ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei *tuoi* palazzi. ℟.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te *si*a pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per *te* il bene. ℟.

9. Dal Salmo 129 (130)



Se consideri le colpe, *Si*gnore,
Signore, chi ti può *re*sistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo *ti*more. ℟.

Io spero, *Si*gnore.
Spera l'anima mia, attendo la sua *pa*rola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'*au*rora. ℟.

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il *Si*gnore,
perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la re*den*zione.
Egli redimerà Israele
da tutte le su*e* colpe. ℟.

10. Dal Salmo 142

Si - gno - re, a - scol - ta la mia pre - ghie - ra.

strofe 1 e 2

1. Signore, ascolta la mia pre - ghiera! Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche

strofe 3 e 4

e per la tua giustizia ri - spondimi.

Non entrare in giudizio con il *tuo* servo: davanti te nessun viven - *te* è giusto.

Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata. ℟.

Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido. ℟.

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana. ℟.

INDICE

PRESENTAZIONE 5

INTRODUZIONE 9

1. SALMI

Salmo 22 (23) (nn. 34, 57) 12
Salmo 24 (25) (n. 198) 14
Salmo 41 (42) (nn. 92, 111, 157) 16
Salmo 50 (51) (n. 63) 19
Salmo 92 (93) (nn. 93, 112, 158) 25
Salmo 113 (114-115) (nn. 34, 57, 179) 27
Salmo 114 (116) (n. 61) 29
Salmo 115 (116) (n. 62) 32
Salmo 117 (118) (nn. 91, 110, 156) 33
Salmo 118 (119) (n. 199) 36
Salmo 120 (121) (nn. 126, 192) 49
Salmo 121 (122) (nn. 53, 127, 193) 50
Salmo 122 (123) (n. 194) 52
Salmo 125 (126) (n. 195) 53
Salmo 129 (130) (nn. 34, 48, 57, 122) 54
Salmo 131 (132) (n. 196) 56
Salmo 133 (134) (nn. 128, 197) 59
Salmo 148 (n. 129) 60

INVOCAZIONI (N. 29/1) 62
INVOCAZIONI (N. 29/2) 64

2. RESPONSORI
VENITE, SANTI DI DIO (NN. 82, 106) 67
1. *Accogli, Signore* (NN. 51, 83, 101, 169) 69
2. *Tu da sempre, Signore* (NN. 51, 83, 101) 70
3. *Io credo* (NN. 51, 83, 101, 148) 72
4. *Lazzaro era morto* (NN. 51, 83, 106) 74
5. *Vieni, Signore* (NN. 51, 83, 106) 75

3. ANTIFONE
1. *In paradiso* (NN. 85, 88, 108, 153) 77
2. *Ti accolga* (NN. 85, 88, 108, 153) 78
3. *Io sono la risurrezione* (NN. 85, 88, 108, 153) 79

4. CANTI LATINI
ANTIPHONA AD INTROITUM *Requiem aeternam* 80
ANTIPHONA AD COMMUNIONEM *Lux aeterna* 81
RESPONSORIUM AD ULTIMAM COMMENDATIONEM ET VALEDICTIONEM
Subvenite 83
ANTIPHONAE FINALES *In paradisum* 84
Ego sum 85

5. SALMI RESPONSORIALI
1. DAL SALMO 22 (23) 86
2. DAL SALMO 24 (25) 86
3. DAL SALMO 26 (27) 88
4. DAI SALMI 41-42 (42-43) 89
5. DAL SALMO 62 (63) 90
6. DAL SALMO 102 (103) 92
7. DAI SALMI 114-115 (116) 93
8. DAL SALMO 121 (122) 94
9. DAL SALMO 129 (130) 96
10. DAL SALMO 142 98

Editore MEDIAGRAF SpA, Noventa Padovana – PD
Grafica Montozzi/Olcuire, Roma
Stampa MEDIAGRAF SpA, Noventa Padovana – PD